MAGGIO 1939 - XVII (N. 5)

RASSEGNA DELLA CINEMATOGRAFIA

PREZZO LIRE QUATTRO





# Soc. An. A. REJNA

Sede Centrale: MILANO - Via Amedei, 7

Filiali: TORINO - GENOVA - BOLOGNA - FIRENZI

Molle a balestra a bovolo a elica per tutti i Veicoli

E PER QUALSIASI MACCHINA INDUSTRIALE

Molle "REJNA" le Migliori

Tutti gli Accessori per l'Auto e per la Carrozzeria

SELLE . FINIMENTI . BARDATURE D'OGNI GENERE

FORNITRICE: dei Ministeri della Guerra - della R. Marina - della R. Aeronautica delle Comunicazioni e delle principali Industrie dei Trasporti

CASTRA FILM PRESENTA:

2 700

UN FILM DI AUGUSTO GENINA

Un sogno d'amore che diventa realtà.

con

### LILIAN HARVEY VITTORIO DE SICA

Otto Tressler
Fritz Odemar
Hilde von Stolz
Carla Sveva
Umberto Sacripante

Distribuzione GENERALCINE



# PRODUZIONE 1938

# "Piccoli Naufraghi,,

IN COMPARTECIPAZIONE CON LA MEDITERRANEA FILM regla: FLAVIO CALZAVARA; Interpreti: 13 Ragazzi e Giovanni Grasso, Carlo Duse, Terchetti.

## "Diamanti,

DAL ROMANZO DI SALVATOR GOTTA "A BOCCA NUDA., regla: CORRADO D'ERRICO. Interpreti: Doris Duranti, Laura Nucci, Gemma Bolognesi, Enrico Glori, Lamberto Picasso, Romolo Costa, Guglielmo Sinaz, Alberto Manfredini; Operatore: Aldo Tonti.

# PRODUZIONE 1939

## "Piccolo fotel,,

soggetto, sceneggiatura e regia: PIERO BALLERINI. Interpreti: Emma Gramatica, Laura Nucci, Lola Braccini, Bianca Doria, Luisella Beghi, Mino Doro, Andrea Checchi, Giovanni Grasso, Silvio Bagolini.

# "Accusato alzatevi,

regla: MARIO MATTOLI. Interpreti: Macario e Armando Migliari, Ernesto Almirante, Guglielmo Sinaz.

# "Ricchezza senza domani,,

soggetto: Fabrizio Sarazani; sceneggiatura: Ermanno Contini e F. M. Poggioli; regla: F. M. POGGIOLI; Interpreti principali: Doris Duranti, Lamberto Picasso, Paola Borboni.

Direttore di Produzione: EUGENIO FONTANA







# SARTORIA [ ]

Provveditrice della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta TRIESTE • ROMA

ROMA

Via Condotti, 61 p.p. ■ Tel. 67661

TRIESTE

Corso V. E. III p.p. - Tel. 7337

Specializzata per aviazione



LA Generaline
PRESENTA

#### UNA PRODUZIONE DELLA R. E. F.

(ROMANA EDITRICE FILM)

# Abuna Messias

REGISTA: GOFFREDO ALESSANDRINI

INTERPRETI PRINCIPALI:

CAMILLO PILOTTO

MARIO FERRARI



GIRATO IN A. O. I. CON I MEZZI TECNICI DI CINECITTÀ

L'esaltazione del grande apostolo Cardinale Guglielmo Massaia, l'evangelizzatore dell'Abissinia

> PROGRAMMA 1939-40



SOCIETA ANONIMA ITALIANA

casseforti — impianti per banche mobili metallici per uffici —— scaffalature per archivi

FILIALI:
MILANO - ROMA - NAPOLI - BOLOGNA - GENOVA - TORINO - PRODVA



#### BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
CAPITALE L. 200.000.000 • RISERYE L. 12.000.000

#### SEZIONI AUTONOME:

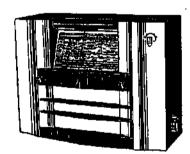
#### TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Credito Agrarlo - Credito Peschereccie Gestione Casse Mercati Pesce

# ALTAIR

"SERIE MAGICA.

4 gamme d'onda - 5 valvole "octal,

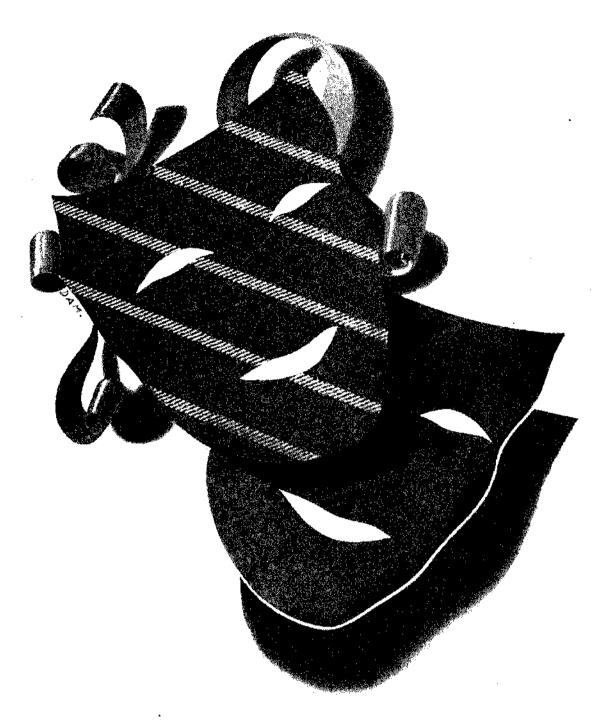


L. 1347

Vendita a rate ed a contanti

RADIOMARELLI





# RAION SNIAFIOCCO LANITAL

SNIA VISCOSA VIA CERNAIA, 8 M I L A N Q



LA SOCIETA' ANONIMA

# Industrie Cinematografiche Italiane

CHE HA PRESENTATO NELLA STAGIONE 1938=39

UN GRUPPO DI FILM ITALIANI DI GRANDE SUCCESSO SI È ASSICURATA L'ESCLUSIVITÀ DI DUE PRODUZIONI GRANDIOSE

# Il sogno di Butterfly

DI CARMINE GALLONE

con Maria Cebotari, Fosco Giachetti, Germana Paolieri



# Cristoioro Colombo

DI ABEL GANCE

con Fosco Giachetti

I DUE COLOSSI DELLA STAGIONE 1939-40

## Manifestazioni della primavera romana

30 Aprile - 7 Maggio: CONCORSO IPPICO A P.ZZA DI SIENA (5 Maggio: . . . COPPA D'ORO MUSSOLINI)

#### MAGGIO ALLE CAPANNELLE

Giovedì 4

Premio La Pellegrina L. 12.000 Domenica 7

Premio Principe di Napoli L. so.ooo

Giovedì 11
Premio Tiberina L. 12.000

Domenica 14 (LVI Derby Imilano)

GRAN PREMIO DEL RE L. 250.000

Giovedì 18

Premio Rocca Romana L. 16.000 Domenica 21

Premio del Littorio (Omnium) L. 100.000 Giovedì 25

Premio Sabaudia L. 16.000

Domenica 28

Premio dei Balilla L. 25.000

#### GIUGNO A VILLA GLORI

Martedi 6 - Premio Apertura L. 20.000 Giovedi 8 - Premio Sabandia L. 25.000 Domenica 11 - Premio Lazio L. 25.000 Martedi 13

Premio Castel Porziano L. 15.000 Giovedì 15

Premio Vincenzo Stefano Breda L. 15.000 Domenica 18

Premio Conte Romeo Gallenga L. 25.000 Martedi 20

Premio Castel Fusano L. 15.000 Giovedì 22 - Premio Littoria L. 15.000

Domenica 25 Premio Campidoglio L. 25.000

Martedi 27 Premio Freccie Nere L. 15.000

GRAN PREMIO DEL RE IMPERATORE L. 150.000

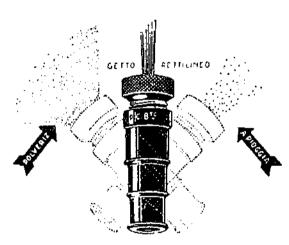


#### COLLARI STRINGITUBO E BREVETTI P. C.



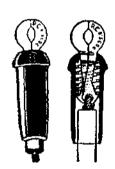
Collara séringiéubo P. C.

Adottato dai principali costruttori di motori, autovercoli, veicoli, macchine ad atia compressa, ecc. Serraggio automatico e perfetto Resiste alle più forti



Possiede totra la gamma dei getti conosciuci Uniformità assoluta e tenuta perfetta i Robusta - Pratica

Luncia P.C.



Attacco per onnelo P. C.

Attacco e distacco istantaneo
Contacto perfetto

Sicurezza assoluta Applicabile su tutti i tipi di candala

LISTINI INVIATI GRATUITAMENTE RIVOLGENDOSI AL REPARTO H

S. A. COLLARI ED APPLICAZIONI P. C.

MILANO Via Giordano Bruno, 3 Telefono N. 91-121

# LA MIA CANTONE LANGUE LANGU



VENTO

ALTRI INTERPRETI:

Franco Coop Ugo Ceseri Dria Paola Pina Renzi

Laura Nucci

REGISTA:

Guido Brignone

SOGGETTO: Mura

PRODUZIONE: S. A. F. A.



Esclusività E. N. I. C.



ANNO V • N. 5

MAGGIO 1939-XVII

# Lo Schermo

RASSEGNA MENSILE DELLA CINEMATOGRAFIA

DIREZIONE • REDAZIONE • AMMINISTRAZIONE

ROMA - PIAZZA BARBERINI, 52 - TEL. 480-347

FONDATORE • DIRETTORE: LANDO FERRETTI

### sommario

	pag.
Cinecittà, vitale settore dell'« Olimpiade della civiltà » (Lando Ferretti)	14
Organizzazione sempre più razionale e sicurezza di «mestiere»! - Intervista con Guido Oliva (s.f.)	16
Un «programma» Iracciato da Amedeo Castellazzi, capo dell'Ufficio Stampa di Cinecittà	20
Un miracolo d'organizzazione - L'attrezzatura tecnica di Cinecittà (Alb.)	21
Produttori, al lavoro! (G. V. Sampieri)	26
Cronache della produzione italiana (Alessandro Alesiani) .	28
Montaggio: La Banca del Cinema - Repertorio straniero -	
Costi e paghe (g. v. s.)	35
La moda e la primavera (Bruna Bercerl Roffi)	39
Bar (il cameriere filosofo)	41
Notiziario internazionale	43
Il tribunale delle pellicole	47

QUESTO FASCICOLO È PARTICOLARMENTE DEDICATO A CINECITTÀ NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELLA SUA FONDAZIONE: 28 APRILE 1937 - XV - 28 APRILE 1939 - XVII

ABBONAMENTI ANNUI: ITALIA L. 36 ESTERO L. 80 • SEMESTRALI L. 20 - ESTERO L. 40

UN NUMERO SEPARATO: ITALIA, IMPERO E COLONIE L. 4 . ARRETRATO L. 8

CLI ABBONAMENTI E GLI ORDINI DI PUBBLICITÀ SI RICEVONO IN PIAZZA BARBERINI, 52 • ROMA

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE, ANCHE SE NON PUBBLICATI, NON SI RESTITUISCONO

## Italiani!

SERVITEVI DELLE LINEE AEREE DELLA

# Ala Littoria

ESSE VI CONDURRANNO OVUNQUE
CON UN TEMPO MINIMO, UN ASSOLUTA SICUREZZA, UNA
SPESA MODICA, LA
MASSIMA COMODITÀ

## Roma -Aeroporto del Littorio

DOMANDATE INFORMAZIONI ALLE AGENZIE DI VIAGGI E ALLA DIREZIONE GENERALE DELLA SOCIETÀ

# Cinecittà, VITALE SETTORE DELLA "Olimpiade della Civiltà"

La falsa rettorica, che pretende di dar luce di verità ai paradossi scolastici delle imbelli demagogie, imbotti i cervelli della nostra e d'altre generazioni prefasciste con questo concetto: essere tra loro contrastanti le arti della pace e quelle della guerra, susseguentisi lungo l'eterna scena della storia in fasi alterne di civili e di militari conquiste.

Al contrario, l'idea d'impero si incarni essa in Augusto o si reincarni, aggiornata di duemila anni, in Mussolini, sempre appare poliedrica per diverso ed armonico fulgore di trionfi nel campo delle armi e in quello del lavoro.

Così, in questi giorni, mentre la bandiera dell'Italia fascista si pianta, per non esser divelta mai più, sul suolo della più recente provincia d'Albania, il mondo ascolta dal Campidoglio il Duce farsi banditore alle genti d'una romana "Olimpiade della civiltà".

L'insonne, ordinato, multanime cantiere d'idee, di costruzioni, di traffici, di membra e di menti operanti, che è la patria nostra, sotto i segni del littorio, si amplia di nuove mete, si arricchisce di nuove forze, nel non vano sforzo di valorizzare nascoste bellezze, di suscitare latenti energie, di dare all'universo una tangibile testimonianza dell'eterno primato di Roma: nasce l'E. 42.

Già ne "Lo Schermo, di marzo, per primi, se non erriamo, accennavamo alla necessità della risorta cinematografia fascista di partecipare convenientemente alla suprema rassegna del genio, dell'eroismo, del lavoro italiano, voluta dal Duce per il Ventennale della fondazione dello Stato mussoliniano. E auguravamo che questa partecipazione avvenisse nel nome di Marconi, sintesi della potenza creatrice della nostra razza in quegli estremi limiti dell'umano sapere che confinano, non solo fisicamente, con gli azzurri abissi del cielo, svelando, per sempre, agli uomini lembi d'eterno e d'infinito.

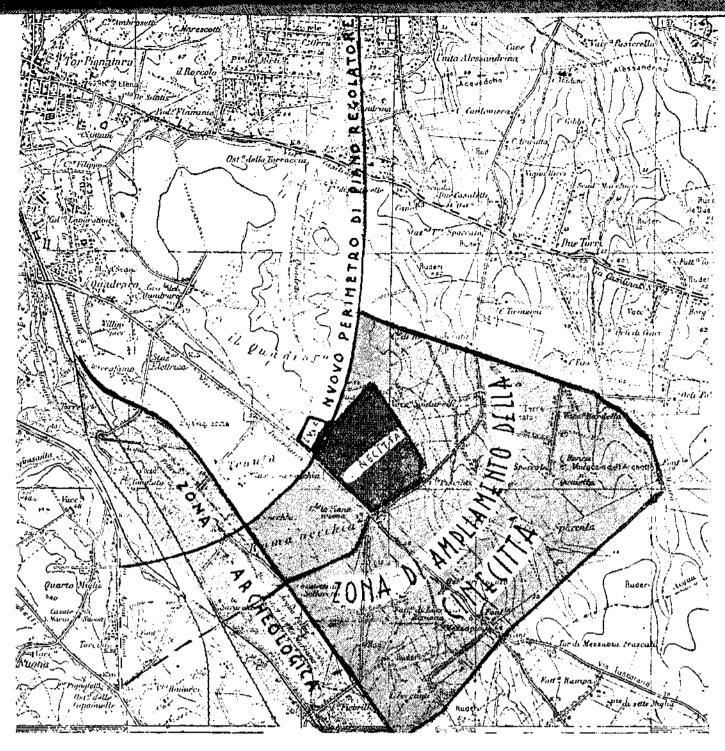
Ma il problema d'un adeguato intervento del cinematografo all' "Olimpiade della civiltà, è, di gran lunga, più vasto e vitale di quanto sommariamente accennava la nostra nota. E forse, la sua soluzione è già in atto con uno dei primissimi provvedimenti legislativi della Camera dei Fasci e delle Corporazioni: quello relativo all'istituzione di una zona industriale cinematografica in Roma.

Lontana ma non lontanissima da quella cosmopoli in costruzione che è l'E. 42, perchè separata da
essa dalla inimitabile fascia archeologica che ha il suo
asse nei suggestivi ruderi dell'Appia via, Cinecittà,
dilatata nei suoi confini, arricchita di nuovi impianti,
potenziata di più intensa vita, deve considerarsi come
un quartiere distaccato, come un settore materialmente non contiguo ma spiritualmente integrante della mondiale "Olimpiade, bandita dal Duce.

I pellegrini che da tutti i continenti converranno, fra tre anni, sulle rive del Tevere non saranno
soltanto abbagliati dalle grandiose costruzioni dell'E. 42, ergentisi su sfondi di colli, per dolcezza di
pendii, tra secolari pinete, fino al corrusco tremolar
della marina; nè avranno da piegarsi, soltanto, percorrendo a ritroso secoli e millenni, in ammirazione
devota sulla Roma imperiale e su quella della Rinascita, fuori dalle nebbie dei mediocri tempi prefascisti; dovranno, anche, meravigliarsi del tono intenso
di vita impresso dal fascismo alla sua grande capitale, in ogni ramo di attività.

Non vi sono anche italiani che, nonostante l'inoppugnabile eloquenza delle statistiche, dubitano nell'anno diciassettesimo, d'una Roma industriale, attrezzata, cioè, e fascisticamente operante nel campo della produzione?

Ora, fra tutte le industrie, quella cinematografica è delle più complete e singolari; trae infatti la sua completezza dalla varietà di maestranze operaie



La nuova zona industriale cinematografica di Roma

(Legge 15 aprile 1939-XVII)

e artigiane che mobilita, e la singolarità dallo strano fondersi in essa dei metodi e dei mezzi di ogni organismo industriale con indirizzi, spiriti e mete di carattere artistico. Sicchè può dirsi che un centro cinematografico bene organizzato esprima, in sintesi, i valori produttivi d'un Paese.

Questa espressione sintetica della nostra raggiunta eccellenza sarà certo offerta da Cinecittà che, fra tre anni, avrà raggiunto i limiti ad essa assegnati dalle nuove leggi; e non li avrà raggiunti soltanto per superficie di nuovi palazzi, ma per moltiplicato spirito di iniziativa, sotto l'illuminato controllo dello Stato fascista.

Più che mostrare agli stranieri questo o quel film, li inviteremo, dunque, a visitare Cinecittà: nessuna capitale al mondo potrà vantare qualcosa di simile. E forse occorrerebbe un poeta per cantare la suggestione di questa Roma, che non fu mai tanto grande come nel tempo di Mussolini, perchè mai in essa i tempi e le civiltà si fusero con tanta compiuta armonia onde nel chiuso amplesso "novecento, di E. 42 e di Cinecittà la zona archeologica splende come non mai, quasi antica pietra incisa che l'orafo moderno incastona in platino, ricco e solido metallo dell'era nostra.

LANDO FERRETTI



Il dott. Guido Oliva, sorpreso dall'obbiettivo in un viale di Cinecittà.

Tutti sanno, nel campo cinematografico italiano, quel che è stato ed e per Cinecittà il dott. Guido Oliva. Un uomo che, silenziosamente, con una volontà e un coraggio semplicemente esemplari, sostenuto dalla sua incrollabile fede nella vittoria della nostra cinematografia e armato di tecnica e di competenza per affrontarne e risolverne ogni problema, ha lottato, combattuto e vinto, insieme con l'indimenticabile Carlo Roncoroni, per la erezione di quel formidabile complesso di opere che sono gli stabilimenti del Quadraro.

Dopo la parte, diremo così, illuminatrice per direttive, disciplinatrice per sane norme e suscitatrice per idee, iniziative e appoggi creatasi e sempre più brillantemente affermatasi con la istituzione della Direzione generale per la Cinematografia, la creazione di Cinecittà, voluta anch'essa dal Duce, è stata la più concreta e salda opera attuata ai fini

# Organizzazione sempre più razionale e sicurezza di "mestiere"! (INTERVISTA CON GUIDO OLIVA)

del trionfo duraturo dello schermo

E' stato il varo felice di una nave destinata a battere bandiera vittoriosa sotto tutti gli orizzonti. Di colpo il perfetto, operoso cantiere della vita cinematografica dell'Italia fascista si è reso la base essenziale della battaglia intrapresa. Qui, in questo centro d'azione, di lavoro e di autentico cimento e di capacità, uomini di fede, sicuri nel loro lavoro e nei risultati di esso, operano senza sosta. Tra questi, in primissima linea, seguace di Carlo Roncoroni, Guido Oliva.

28 aprile: secondo anniversario della inaugurazione di Cinecittà. Ec. cellente occasione per recarvisi, vedere e rilevare quanto si è « marciato» in questi due primi anni di vita, incontrare « qualcuno » e, nell'entusiasmo della ricorrenza, della soddisfazione propria e delle felicitazioni altrui, entrare in conversazione, possibilmente confidenziale e... carpirgli notizie utili per i nostri lettori. La curiosità dei quali, del resto, è più che giustificabile, visto che per l'appunto da Cinecit-tà si attende, per l'azione e per l'influsso, il risanamento, la resurrezione, e meglio ancora, la creazione ex novo della cinematografia italiana; visto che i fausti segni di tanto si annunciano qua e là, con balenìo crescente.

La nostra curiosità personale, oltre che professionale, è inoltre tanto più acuta ed esigente in quanto ci troviamo proprio nel bel mezzo di una Cinecittà che dall'anno scorso a questo è già un'altra cosa... E una gran cosa era di già, appena nata.

Ma ecco, chi può illuminarci con la dovuta sobrietà, dato l'uomo — proprio Guido Oliva, il prototipo del lavoratore dalla bocca sigillata. Ma è anche troppo innamorato del suo lavoro, per cui, alla fin fine, qualche frase gli si potrà anche carpire, ponendogli abilmente davanti — tasto qui, tasto là, stoccata dritta, al cuore, candida confessione di ignoranza o esclamazione di incredulità aiutando — il « problema Cinecittà » e, annesso e connesso, quello « cinematografia italiana ».

Al nostro interlocutore, il nome di Cinecittà, di quella che egli considera un po' come la sua più cara « creatura », fa sfavillare i già vividi occhi intelligenti. E... non può non parlare.

Ma non c'è da crearsi, sul suo parlare, soverchie illusioni. Si esprime con pacatezza, misura e cautela. Un vero guaio per chi volesse fare a tutti i costi l'intervistatore. P'arsimonia di argomenti, moderazione di dialettica. Nel senso di intervista, quindi, niente da fare. Nel senso di conversazione, qualche cosa di inevitabilmente interessante, come sempre accade nell'intrattenersi con persone di cultura nonchè di competenza specifica.

- Sicchè gli diciamo, volgendo in giro uno sguardo, tra riassuntivo e soppesatore — siete andati forte, in un anno, qui, in Cinecittà. Ma, insomma, forse... c'è ancora strada da fare...
- Ce ne sarà sempre di strada da fare - ci interrompe lesto il nostro Oliva - ma niente avverbi dubitativi, e tanto meno quel forse... Qui tutto è certo!
- Ah, questo sì. Però volevo dire...
- Niente però. Bisogna anzitutto rammentare che Cinecittà è sorta



Il grande piuzzale d'ingresso di Cinecittà.

dalle ceneri, anzi dalle fiamme divoranti della vecchia Cines. Ricordo quella notte del 26 settembre 1935: in poche ore tutto andò distrutto dei non ingloriosi cantieri, che sette mesi prima, l'indimenticabile Roncoroni si era assunto (incarico invero oneroso) di riorganizzare ai fini della tanto attesa ripresa della produzione cinematografica nazionale. E in pochi mesi, come aveva saputo trasformarli e portarli all'altezza delle esigenze nuove!

- Peccato, quell'incendio ...
- Quell'incendio? Fu la vita nuova. Dalle ceneri, Roncoroni trasse. invece, motivo per preparare una nuova, una vera città del lavoro, adeguata alla volontà e alle mete del Regime. E qui debbo ricordare che a fianco della fede e del dinamismo di Roncoroni e dei suoi collaboratori, si ebbe presso il Ministero della Cultura Popolare e presso la Direzione Generale della Cinematografia assistenza tale da permettere, proprio durante il periodo delle « inique sanzioni » un'attrezzatura tecnica che ha costituito la meraviglia del mondo.
- Fu una delle tante risposte di Roma alla politica dell'accerchiamento democratico...

- Proprio! E questa attrezzatura, sorta quasi per incanto nel termine di undici mesi, inaugurata dal Duce due anni fa proprio di questo giorno, iniziava col primo alzabandiera, il ritmo del suo rendimento. malgrado non fosse aucora completata. Si pensi: mentre da un lato i muratori, i manovali, battevano ancora i loro colpi per completare la struttura base di Cinccittà, dall'altro lato si iniziava la lavorazione di film che hanno raggiunto il cospicuo numero di 70 ad oggi che si compiono i due anni, oggi che l'attrezzatura è stata perfezionata e che tutti i collaboratori chiamati a raccolta da Roncoroni hanno trovato perfetta e mantengono anche dopo la sua morte.
- Certo, la morte improvvisa di tanto organizzatore...
- E' stato un dolore profondo per tutti. Ma troppo bene egli aveva impiantato l'organismo di Cinecittà, perchè dovesse soffrirae. E. inoltre, qui siamo troppo memori del suo esempio, e ben fieri della consegna che il Duce ci ha trasmesso. Pinttosto, la dipartita, ha impedito al maestro e fondatore la soddisfazione di fargli attuare il programma della produzione diretta.

- --- Produzione?...
- --- Produzione diretta, Finita la sua opera di costruttore e, diciamo pure, di organizzatore tecnico della produzione, egli mirava al programma di produzione diretta, che trovava un predisposto inizio nella Società di Noleggio « Generalcine » sorta (più che con l'intento di distribuzione di film esteri) con l'intento preciono di assistenza e finanziamento di film italiani. Sicchè da una parte Cinecittà vedeva produrre entro i suoj recinti 70 film, oltre a « short » e piecole produzioni, dall'altra la « Generaleine » - finanziava - ben - 22 film italiani.
- -- In fatto di attrezzamento e di perfezione tecnica, qual'è il centro di produzione che può dire oggi l'ultima parola?

Il dott. Oliva ha un sorriso discreto: — Ma, si potrebbe, ad esempio, rivolgersi all'opinione che se ne è formata un Walter Disney... Non sta, del resto, a me e ai miei camerati, dire quali perfezionamenti ternici abbiano raggiunto gli impianti di Cinecittà e la sua organizzazione interna per la quale ci siamo dedicati tutti con tanta abnegazione e, mi si lasci pure dire, kompetenza e stretta cognizione di causa. Gli inni

intessuti dagli attori, dai registi, dai tecnici e dai giornalisti di ogni paese sul perfetto grado organizzativo degli impianti e della disciplina di Cinecittà, attestano in modo inoppugnabile quanto, in soli due anni di vita, si sia realizzato nei nostri cantieri. Nè i perfezionamenti conoscono pause ed arresti, perchè i diversi reparti sono in continuo studio per tenersi all'altezza della situazione e per migliorarli, dato che nel campo industriale cinematografico le innovazioni bruciano davvero le tappe. E poi, in proposito, c'è un fatto: non vengono a realizzarsi per intero, qui, anche film stranieri di grosso calibro e di delicata Iavorazione?

- Verità solare. Ma ditemi, caro Oliva, e per il tanto dibattuto argomento dei « costi », che ne pensate?
- Per i « costi » ritengo che vi riferiate alla questione delle tariffe degli stabilimenti.
- Già, delle « tariffe ». Si insiste nel dire che incidono assai...
- Non siete il primo a rivolgere questa domanda. Comunque, axete avuto, dirò così, la franchezza di rivolgermela personalmente. Vi risponderò, dunque, che se voi riconoscete che Cinecittà è perfettamente attrezzata, tecnicamente bene organizzata e che nei dirigenti vi è fervore disinteressato per la collaborazione alla produzione autarchica, dovrete convenire che i prezzi e le tariffe sono adeguati ai servizi che si mettono a disposizione, calcolati con assoluto senso di misura e con riferimento ai costi delle materie prime e alle tariffe, corporative, della mano d'opera. E adesso faccio una domanda io: siete voi, giornalista, esperto di tipografia?
  - Caspita! Ci vivo...
- Ebbene, non spaccate il millesimo nei vostri preventivi di spesa, di spazio e di materia, per non trovarvi poi a litigare col proto sul bancone d'impaginazione e col direttore alla scrivania?
- Certo. Nessuno è... micco, nè io nè loro.
- Ebbene, è piuttosto nella cattiva organizzazione di talune Case o formazioni produttrici che va ricercata l'eccedenza dei preventivi, nello sperpero (inerente un po' anche alla peculiare natura dell'in-

dustria cinematografica) che si va a trovare poi, unico Cireneo da martellare, lo stabilimento che le ha assistite e che, nel caso di Cinecittà, diventa invece un prezioso collaboratore se non addirittura elemento vitale e di... salvezza perchè il film anche se disorganizzato, vada egualmente a buon fine.

— Esistono molti casi in materia? E quali sono?...

Il dott. Oliva è per natura e per dovere, riscrvato. Si dice il peccato ma non il peccatore.

– Se volessi appoggiarmi alla mia personale esperienza - egli prosegue - che può fare astrazione della mia qualità di direttore di Cinecittà, dovrei dire qui delle cose piuttosto amare circa questa disorganizzazione. Mi limito ad accennare solamente a questo fenomeno che vorrei fosse considerato ben attentamente da chiunque produce. Bisogna entrare negli stabilimenti già ben sicuri, atti e pronti alla esecuzione tecnica del film che si vuole impostare. Nella mente del produttore, tutto, sin nei minimi particolari, deve essere già predisposto e calcolato secondo il principio della più sana economia di spazio, di tempo e di movimento, ciò che significa, in definitiva, economia di spesa. Questione di « mestiere » insomma! In questo caso le nostre tariffe, che non esito a dichiarare sotto costo, diventerebbero la parte meno onerosa del film, dato che questo si troverebbe in condizioni di fruire senza esitazioni e senza indugi dei mezzi che noi gli offriamo. I servizi che sono a disposizione dei produttori, se sfruttati con intelligenza e soprattutto con sicurezza di « mestiere », devono dare quei risultati positivi che spesse volte non si ottengono e che possono, al di fuori, far apparire care le tariffe dei nostri cantieri.

- Mi avete convinto. E per il futuro che cosa si prepara?

— Vi rispondo ricordandovi che è di questi giorni la costituzione del nuovo Consiglio d'amministrazione che, sotto l'egida dello Stato fascista, non mancherà di attuare, anche attraverso Cinecittà, l'affermazione sia nei riguardi della tecnica, sia nei riguardi della produzione e nel suo complesso artistico, dell'autarchia e del graduale sviluppo della Cinematografia Nazionale.

s. f.

# Cinecittà

#### alla Camera dei Jasci e delle Corporazioni

Nel resoconto dei lavori della Giunta generale del bilancio leggiamo:

« Partecipazione azionaria del Regio demanio per la gestione della Società Anonima Cinecittà ». Il relatore Colombati ne propone l'approvazione. Capri-Cruciani desidera che la partecipazione dello Stato avvenga attraverso l'I.R.I. Il cons. Parolari osserva che la crisi di Cinecittà è da attribuirsi al costo di lavorazione che, presso quegli stabilimenti, è molto superiore a quello di altri stabilimenti che sono sorti. Molfino e Landi si dichiarano contrari alla partecipazione dello Stato alle aziende industriali. Arcidiacono nota che solo obbligando gli industriali della cinematografia a servirsi, per le loro lavorazioni, deglistabilimenti di Cinecittà, si può risolvere la difficile situazione di questa società anonima. Capri-Cruciani ripete che non si può abbandonare un organismo come quello di Cinecittà. Occorre soltanto che lo Stato intervenga per mezzo dell'I.R.I. La discussione è rimandata alle sedute successive ».

Mentre non possiamo che compiacerci del vivo interesse che gli autorevoli Consiglieri Nazionali, membri della Giunta del bilancio, dimostrano alle sorti di Cinecittà (e per essa alla cinematografia in generale) ci asteniamo dal replicare all'accusa degli alti costi formulata dal Cons. Parolari perchè ad essa già risponde il dott. Oliva nella sua intervista qui di fianco riprodotta.

Che rimanga al Demanio o che passi all'I.R.I., un organismo come Cinecittà deve vivere e vivrà perchè ha una sua precisa ed importante funzione nella vita industriale e artistica dell'Italia fascista.



Alida Valli, la giovane e valorosa attrice del nostro schermo, che inizierà tra breve la lavorazione d'un nuovo film dal titolo — provvisorio —: « Manovre d'amore ».

# Un "programma"

#### TRACCIATO DA AMEDEO CASTELLAZZI CAPO DELL'UFFICIO STAMPA DI CINECITTÀ

Se si ammette che dal mio posto di osservazione quotidiano io posso più che ogni altro seguire gli sviluppi della nostra cinematografia e vedere da vicino, molto da vicino, l'operato della produzione italiana; che la competenza in questa industria, così delicata, è una delle doti essenziali di chi se ne occupa; che tale competenza si acquista solo attraverso uno studio indefesso, una penetrazione intelligente ed una continua attività, a contatto della cerchia produttiva o nella stessa cerchia realizzativa: se si anymette tutto ciò, potrò senz'altro dichiarare che i problemi inerenti all'attuazione del « programma» futuro sono tra i più difficili.

Con questo, lungi da me il pensiero d'asserire che si debba essere delusi in partenza e che il compito consista soltanto nel criticare l'operato altrui con la pretesa di assurgere al ruolo di infallibili competentoni. No! Bisogna, tuttavia, avere il coraggio di esaminare la situazione con calma e chiarezza.

La nuova sistemazione del maggior centro produttivo italiano, voglio dire Cinecittà, significa non solo un intervento finanziario a tutela dei cantieri che debbono ospitare le produttrici ma, a mio criterio, deve essere un intervento atto a migliorare vieppiù ed aiutare più efficacemente la produzione stessa.

Il Governo fascista nulla ha tralasciato per favorire questa industria: i produttori sono stati fin troppo beneficati in rapporto ai loro meriti ed alla loro fede. L'entità del credito cinematografico dovrebbe esserne anche la riprova palmare. Il nuovo passo che il Governo nazionale dovrebbe compiere sarà un'altra prova dell'interessamento da parte sua per fiancheggiare e sostanziare la nostra cinematografia. Non basta avere dei cantieri perfettamente organizzati, tecnicamente perfetti, ospitali, e dai quali non dovrebbero uscire che prodotti degni ed in rapporto con i mezzi messi a disposizione.

Bisogna aiutare la produzione collaborando con essa e controllandola.

Ritengo di conseguenza che ai fini di migliorare le nostre realizzazioni si dovrebbero selezionare, attraverso un accurato e competente esame di controllo, i cosiddetti produttori isolati e troppo spesso improvvisati.

Facilitare e collaborare con le realizzazioni di quelle Società che o per tradizione o per seri propositi e unità d'intenti, ne siano degne, fornendo ad esse dei veri, diretti e propri aiuti durante il periodo preparatorio ò delle realizzazioni, o addirittura attuando una compartecipazione con esse.

Per ultimo, e poichè si potrebbe obbiettare che Cinecittà ha bisogno di... clienti, bisogna prepararsi a una produzione diretta; non fosse altro (lasciatemelo dire) per fare le cose meglio e per usufruire dei teatri che per qualche mese rimangono inoperosi.

Questi tre punti essenziali: l'intervento dello Stato, l'aiuto alla produzione e la realizzazione di una produzione propria, dovrebbero rappresentare i punti di partenza del nuovo « programma » produttivo di Cinecittà, col minimo possibile di perdita di tempo.

Stabilimenti, produzione, noleggio, esercizio, debbono essere sempre più disciplinati ed amalgamati ed il « programma » non dovrà tralasciare una esatta valutazione di questo coefficiente collaborativo che potrebbe essere opportunamente considerato come indispensabile per il buon andamento e lo sviluppo della nostra cinematografia.

Se vorrete esaminare i tre citati punti di partenza, troverete che l'opportunità di essi non consiste soltanto nello sviluppo delle realizzazioni e nell'impiego dei cantieri, ma altresì nel disciplinamento e nella linea generale della nostra cinematografia che è stata sino ad oggi nelle mani, o troppo poco o troppo... esperte, di certi produttori!

Ritengo che a questa stregua pochissime persone rimarrebbero nell'agone cinematografico, che le improvvisazioni deleterie sarebbero eliminate riuscendosi così ad inquadrare gli elementi idonei, non trascurando di dare al complesso quella fisionomia politico-sindacale che deve caratterizzare ogni iniziativa italiana e fascista, tanto più quando si riferisce a realizzazioni industriali autarchiche.

Avremo allora, noi tutti, più fede, e più passione.

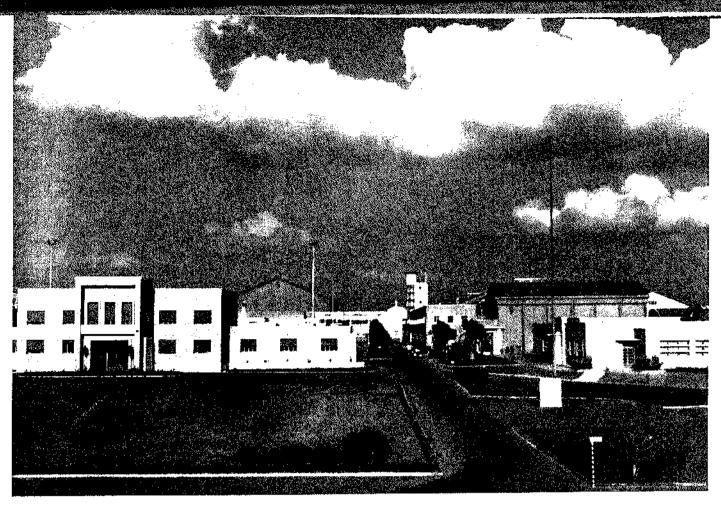
Se dovessimo elencare qui le deficienze di tanti e tanti pseudo-cineasti, di tanti improvvisati a cui il solo varcare i cancelli di Cinecittà autoconferisce la qualifica di produttori, registi o competenti in materia cinematografica tutte le colonne di questa rivista sarebbero poche!

E' solo, invece, attraverso un duro lavoro, una penetrazione acuta, uno studio indefesso e un disinteressato entusiasmo, che si può pretendere, in cinematografia, d'essere qualcuno: un qualcuno che si ponga volentieri a disposizione altrui per una collaborazione fattiva.

Non lamentiamoci di ciò che è stato operato fin qui: diamo tempo al tempo, ma si agisca con severi criteri selettivi e si attui il «programma».

Solo allora molti dei problemi che oggi sembrano insolubili potranno o essere risolti o avviati a soddisfacente soluzione.

AMEDEO CASTELLAZZI



Cinecittà: le palazzine della direzione.

UN MIRACOLO D'ORGANIZZAZIONE

# L'ATTREZZATURA TECNICA DI CINECITTA'

All'inizio del secondo anno di attività del massimo centro di produzione cinematografica esistente in Italia, sarà opportuno trattare brevemente della perfetta organizzazione e dell'impeccabile attrezzatura tecnica di questo che, a giudizio unanime di tecnici e giornalisti italiani e stranieri, è da ritenersi senz'altro il più moderno complesso di stabilimenti cinematografici.

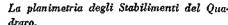
Tutti gli innumerevoli servizi necessari ad una produzione continuativa ed ordinata di pellicole cinematografiche, dalle primissime fasi della Ioro realizzazione fino alle ultime di montaggio e lanciamento sui mercati, sono predisposti secondo i più moderni dettami della tecnica in vari reparti tra loro strettamente collegati e interdipendenti.

Non staremo qui a trattare le già note caratteristiche topografiche degli Stabilimenti del Quadraro, razionalmente concepite dall'architetto Peressutti, fedele e geniale collaboratore del compianto Carlo Roncoroni; non staremo a ricordare l'indovinata ubicazione dei vari teatri di posa, in numero di dieci e di dimensioni opportunamente variate onde soddisfare le diverse esigenze di lavoro, ne quella del grande Auditorium cinefonico comprendente le sale di missaggio, sineronizzazione e doppiaggio, sorvoleremo del pari sui vari edifici ove sono sistemati i servizi complementari, ed i vari uffici per la direzione ed il personale e per le Case di produzione.

Ci occuperemo qui, invece, dell'organizzazione specifica di ognuno di questi vari reparti con speciale riguardo al modo in cui essi funzionano ed ai fini che si propongono.

#### L'Ufficio stampa

Tra i più caratteristici reparti che fiancheggiano ed in certo modo aiutano la produzione che viene realizzata a Cinecittà, è da notarsi II fficio Stampa e Propaganda, istituito dai dirigenti degli Stabilimenti onde dare un fattivo apporto allo sviluppo della cinematografia nazionale. Questo Ufficio stampa non limita infatti la sua attività a fare una pubblicità generica agli Stabilimenti, considerati unicamente dal punto di vista industriale, ma s'interessa anche di fare attiva opera di propaganda per quanto in questi stabilimenti viene continuamente creato grazie alla appassionata fede ed alla tecnica dei produttori italiani. Così facendo, l'Ufficio stampa di Cinecittà, non soltanto viene a ribadire la propria opera di propaganda sugli stabilimenti, ma contribuisce efficacemente alla creazione di quella simpatia e di quell'interesse intor-no ai divi del cinema italiano, indispensabili affinchè il pubblico ne segua con passione gli sviluppi. Per poter svolgere un'attività così complessa e varia l'Ufficio Stampa e Propaganda di Cinecittà è stato organizzato su vaste basi assicurandosi l'opera continua di professionisti che hanno dimostrato in quasi un anno di lavoro la piena capacità a



PRARTIER **ବଦ୍ୟବ**ଝର**୍ବନ୍ଦ୍ର ବଦ୍ୟ ପ୍ରତ୍**ର ପ୍ରତ୍ର ପ୍ରତ୍ର 6000000000 990000 Edifici costrail « Pperiodo

POLITICATIVO POPOLAYOR

svolgere il difficile compito loro affidato. Questo Ufficio ha inoltre un Reparto fotografico bene attrezzato che provvede a fornire gran numero di foto di attualità illustranti le fasi della lavorazione di ciascun film in cantiere. Dopo un anno dalla sua costituzione possiamo senz'altro affer-mare che l'opera svolta dall'Ufficio Stampa è grandemente benemerita nei confronti dell'industria e dell'arte cinematografica italiana, avendo reso possibile, col suo funzionamento regolare ed intenso, che la stampa di tutta Italia e dell'estero si occupasse diffusamente di quanto veniva prodotto a Cinecittà. Questi

ottimi risultati dell'Ufficio Stampa e Propaganda, affidato alla direzione esperta del dott. Amedeo Castellazzi, sono stati e sono possibili mediante un regolare servizio comprendente: 1) la compilazione di un notiziario settimanale, che viene inviato a tutti i giornali e a tutte le riviste d'Italia oltrechè a tutti coloro che si occupano ufficialmente di cinematografo; 2) l'invio alla stampa di fotografie eseguite e distribuite secondo determinati criteri, tenendo accortamente conto del carattere del film a cui si riferiscono e dei giornali ai quali vengono inviate; 3) l'invio alla stampa quotidiana di noti-

ziari speciali, appositamente redatti in modo che possano venir riprodotti senza alcuna modificazione; 4) l'invio ai periodici cinematografici di interviste, articoli corredati di fotografie inedite; 5) la raccolta e l'elencazione di tutti i ritagli della stampa italiana e straniera che riproducono il materiale inviato, articoli di cronaca, corrispondenze d'inviati speciali, ecc.; 6) l'organizzazione di tutte le iniziative tendenti a sviluppare sempre più la propaganda in favore della cinematografia nazionale e del nostro massimo centro di produzione; come ad esempio: mostre fotografiche, trasmissioni radiofoniche dagli stabilimenti durante la lavorazione dei film, ecc. Infine, questo Ufficio, disponendo di personale poliglotta, è in grado di ricevere degnamente le personalità straniere e i giornalisti di altri paesi, fornendo a questi ultimi speciali notiziari redatti nel loro idioma natale.

#### Gli operatori

Altro Reparto particolarmente importante è quello degli operatori. Il servizio fotografico e quello sonoro sono installati in un'apposita palazzina dove sono sistemati tutti i vari uffici concernenti la lavorazio. ne di ripresa. Quivi, sono custoditi, catalogati e pronti sempre all'uso, apparecchi da ripresa di ogni forma e dimensioni, automatici e semi automatici; grues giganti e carrelli di ogni tipo e grandezza, materiali ottici e meccanici di ogni genere. Questo Reparto dispone inoltre di un'officina della quale fanno parte meccanici specializzati per poter provvedere prontamente alle eventuali riparazioni dei congegni delle macchine da ripresa. L'ordine che regna in questo Reparto e la completezza degli apparecchi, affidati all'alto senso di responsabilità del cav. Anchise Brizzi, direttore del Reparto, e dei suoi validi collaboratori, fanno sì che anche i complessi artistici stranieri che vengono a girare gli esterni in Italia, si servano sempre dell'attrezzatura tecnica degli Stabilimenti del Quadraro. Speciale menzione merita il Parco Lampade di Cinecittà che mette a disposizione degli operatori un'attrezzatura modernissima: dai grandi riflettori ad arco da 300, 240, 160, 80 ampères, ai più moderni riflettori a lenti di Fresnell da 50, 35, 25 cm. di diametro, che hanno specialissime lampade ad incandescenza e specchi recuperatori.

Oltre la vera e propria Centrale elettrica, che rappresenta un autentico modello del genere, fornita di modernissimi gruppi convertitori e di innumeri mezzi di controllo e di protezione, Centrale capace di erogare 2000 KWA, sono situate nelle aree destinate alle costruzioni per le riprese in esterno altre 3 centrali, due della potenza di 300 KWA ciascuna e l'altra di 700 KWA.

#### Il Tecnofonico

Il Reparto Tecnofonico, affidato alla direzione dell'ing. Cambi, comprende l'organizzazione di tutti i servizi inerenti all'incisione e missaggio delle colonne sonore e alla sincronizzazione delle pellicole, che sono tra le varie fasi della lavorazione di un film forse quelle più delicate e difficili.

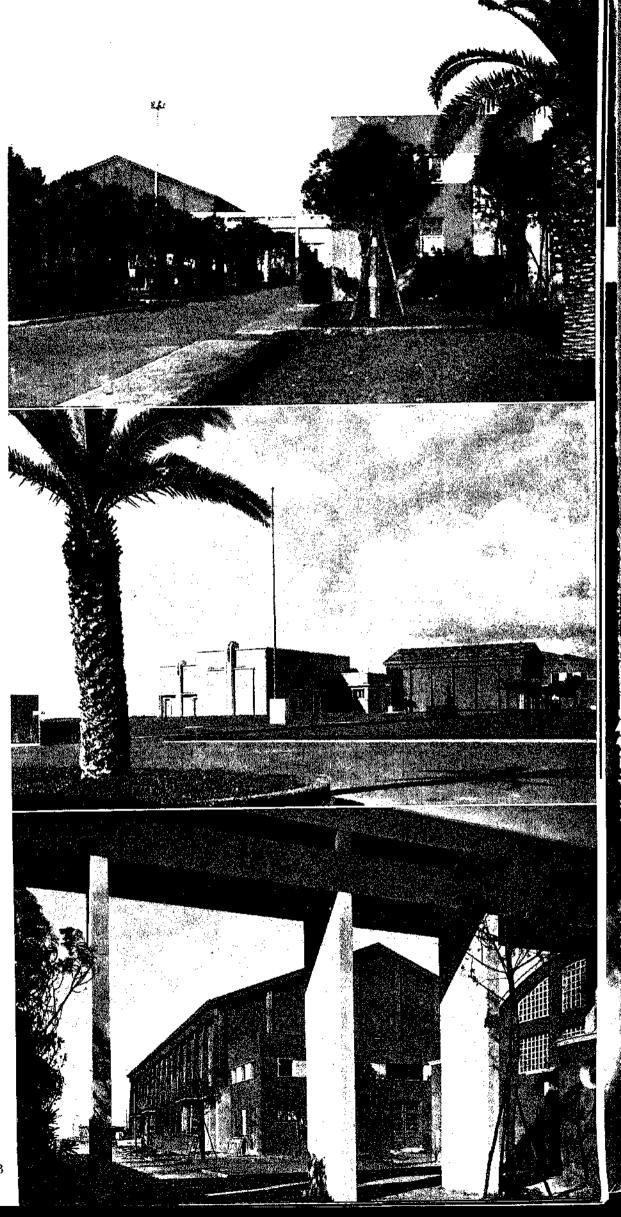
Gli apparecchi di registrazione sonora di cui dispone Cinecittà sono gli RCA sistema «High fidelity», e sono tutti montati sopra cabine mobili e su autocarri (dotati di una attrezzatura totalmente autonoma) e dislocabili opportunamente nei diversi teatri secondo le esigenze di lavoro.

Oltre la ripresa diretta dei dialoghi dei film, altri elementi integrativi, aventi uguale se non maggiore importanza, sono necessari: a tal uopo è stato costruito a Cinecittà un edificio apposito, l'Auditorium Cinefonico, deve si trovano: un auditorium fisso capace di contenere 90 professori d'orchestra, acusticamente perfetto, con una sala d'ascolto isolata da una finestra a tre cristalli distanziati e contenente un modulatore ed un altoparlante di controllo; una sala per la registrazione dei dialoghi, ad acustica variabile da completamente riverberante a completamente assorbente: una sala di missaggio attrezata per il lavoro di missaggio fino ad otto colonne contemporaneamente.

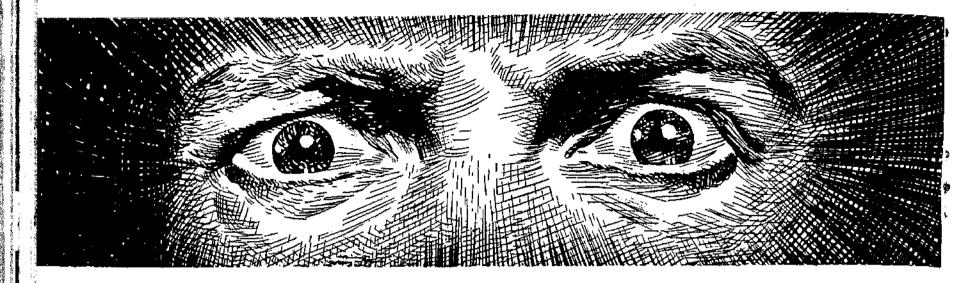
Tutti i vari servizi di cui si compone questo delicato settore degli Stabilimenti sono strettamente uniti tra loro da un'assoluta unità nell'organizzazione e negli elementi direttivi.

#### Le costruzioni scenografiche

Il Reparto Costruzioni scenografiche, diviso in due sezioni, rette dai capi servizio architetto Giorgio Pinzauti e architetto prof. Alfredo



# ...Ricordate "l'uomo invisibile"?



### CLAUDE RAINS ritorna

in nuove soprannaturali avventure insieme a FAY WRAY

e JANE BAXTER

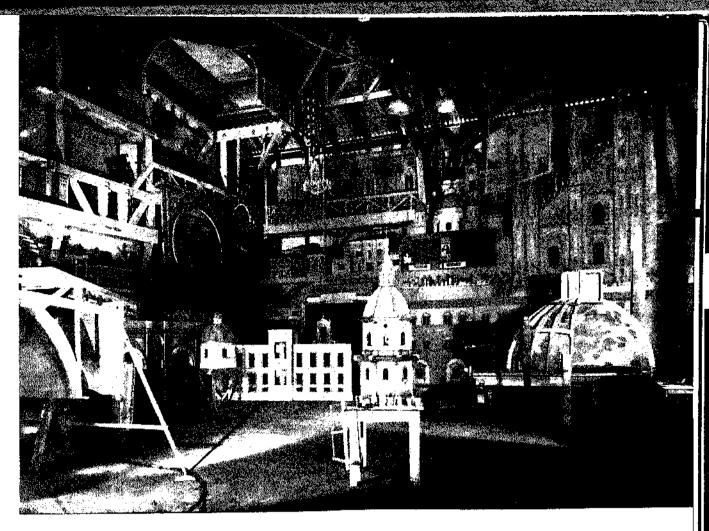
nel film più interessante della stagione:



Produzione: GAUMONT BRITISH 🛨 Regia di MAURICE ELVEY



niature ».



Montori, provvede all'ideazione e alla realizzazione delle varie scene necessarie tanto per le riprese in interno quanto per quelle in esterno. Questo Reparto comprende le sezioni seguenti: Macchinisti e carpentieri - che dispone di squadre le quali, nel pieno della lavorazione, raggiungono, e talvolta superano, il migliaio di operai;

Falegnameria - comprendente un numeroso complesso di ebanisti, intagliatori, scultori in legno;

Stuccatori - con maestranze composte di muratori e modellatori, fra î quali trovansi alcuni veri artisti alla cui opera si devono talvolta grandi statue per nicchioni, cariatidi per forti trabeazioni, ecc.;

Tappezzeria - sezione a cui compete la decorazione ambientale per ciò che riguarda stoffe, panneggi e capricci, secondo i vari stili o la moda delle diverse epoche;

Pittori e scenografi - che si vale dell'opera di autentici pittori e di scenografi capaci di realizzare meraviglie prospettiche, nonchè di quella di umili imbianchini e di modesti verniciatori di carrozze;

#### Miniature e trucchi

Altra specialissima ed assai importante sezione di questo Reparto è quella delle « Miniature e Trucchi », diretta dal cav. Giovanni Piccolis noto sotto l'appellativo di « Mago » di Cinecittà. E' al cav. Piccolis, ed alla sua bene organizzata sezione, che si devono i più riusciti trucchi della lavorazione cinematografica, indispensabili non solo dal punto di vista artistico, ma anche per ciò che riguarda la realizzazione di notevoli economie.

#### Il servizio edizioni

Il Servizio Edizioni, provvede all'edizione delle pellicole girate negli Stabilimenti, mediante speciali reparti situati in appositi edifici, così suddivisi:

Ufficio Negativi, diviso a sua volta in:

Ufficio Capo Servizio, con Archivio manoscritti e soggetti;

Reparto Spedizioni, per il controllo ed il convogliamento ai vari reparti del materiale pellicola in transito;

Reparto smistamento e custodia negativi dei film in lavorazione;

Reparto Preparazione negativi originali per la stampa;

Reparto Taglio negativi e preparazione collegamenti a mezzo « truca »:

Edificio Montaggio - con sedici sale di montaggio per la costruzione della copia-guida del film, ciascuna corredato di un tavolo sonoro (con dispositivi per la proiezione della scena e la riproduzione del suono), tavoli di montaggio, tavoli per apparecchi portatili di sincronizzazione ecc.

#### Il doppiaggio e il reparto proiezioni

Il Reparto Doppiaggio che, topograficamente, è ben distinto dai Servizio Edizioni, è tuttavia strettamente collegato a questo e provvede alla sincronizzazione e al taglio delle colonne sonore (parlato e musica) necessaria alla edizione in lingua italiana di film stranieri e viceversa. Una speciale organizzazione consente la massima rapidità di lavorazione e permette di portare a compimento una media di sci film al mese.

Infine abbiamo un Reparto Proiezioni con cinque sale di proiezione delle quali una « modello » che, per la perfezione dell'acustica e degli apparecchi di cui è fornita può considerarsi un gioiello del genere.

Dall'esame particolareggiato dei vari Reparti in cui si divide questo modernissimo centro di produzione. apparisce ben chiaro quanta sia stata la cura dei suoi costruttori e quella dei suoi organizzatori. E risultano evidenti, anche per il profano, i vantaggi che può trarne il produttore. Essendo le possibilità di successo di un'industria strettamente legate all'organizzazione e alla perfezione degli impianti, il rapido panorama che abbiamo dato intorno ai diversi servizi di Cinecittà, servirà, ne siamo certi, meglio di qualunque discorso retorico ad illustrare i pregi del massimo centro italiano di produzione cinematografica.

# PRODUTTORI, AL LAVORO!

Il cambio della guardia a Via Veneto e a Cinecittà, i provvedimenti corporativi elaborati e definiti dalla Federazione dello Spettacolo, le decisioni del Consiglio dei Ministri per la sistemazione dei rapporti e delle funzioni derivanti dalla istituzione del Monopolio, e finalmente l'intervento del Regio Demanio nella gestione del massimo organismo industriale nazionale, costituiscono, nel grande quadro della riforma Alfieri, una netta e completa chiarificazione dei nuovi orientamenti della cinematografia italiana. E bisogna dire che tale chiarificazione non poteva essere più tempestiva, in quanto che si verifica esattamente nella fase annuale di congiuntura del mercato, e cioè alla fine della stagione, quando s'inizia il periodo di preparazione della stagione successiva. În conseguenza di questa tempestività gli industriali del cinema possono oggi, purchè lo vogliano, valutare con assoluta cognizione di causa la portata dei loro progetti e dei loro programmi avvenire.

Sino a ieri tutta la materia cinematografica risultava slegata. Ora, grazie al sistema instaurato con i predetti provvedimenti, tutto si organizza in un equilibrio nuovo che, è sperabile, dovrà avere gli ulteriori suoi sviluppi in un lungo periodo di consolidamento e di stabilità legislativa.

Riuscirà pertanto utile fare il punto della situazione affinchè gli scopi evidenti del sistema recentemente creato e messo in opera forniscano a tutti ed a ciascuno utile argomento di riflessione.

La riaffermazione totalitaria dell'interesse dello Stato a tutelare e potenziare un'industria i cui riflessi politici e sociali appaiono ogni giorno più vasti, tuttavia lasciando all'iniziativa privata piena libertà di estrinsecarsi e di svilupparsi secondo criteri personali, in quei limiti che sono già segnati nelle leggi dello Stato, significa che il cinematografo va ormai considerato come un grande servizio pubblico di utilità generale e che lo Stato non può lasciarlo in balìa di se stesso. Il Direttore Generale per la Cinematografia, che è il diretto rappresentante dello Stato, sarà dunque il tutore imparziale e superiore del buon andamento del servizio, intervenendo in tutte le questioni che ne derivano, in qualunque settore, allo scopo di incoraggiarne gli sviluppi economici e di controllarne le risultanze politiche.

Nel settore industriale l'intervento dello Stato, derivante dagli ultimi provvedimenti, dà la certezza che l'iniziativa privata sarà aiutata, ove meriti, e controllata, ove occorra, realizzando così quella auspicata selezione dei quadri produttivi che è necessaria all'improrogabile miglioramento qualitativo dei film. Integrata nelle sue funzioni, Cinecittà, che ha compiuto due anni proprio in questi giorni, dopo avere dimostrato la sua solidità costituzionale e la sua forza vitale specialmente nel periodo di sede vacante, seguito alla morte di Carlo Roncoroni, è oggi un organismo invidiabile, nella sua perfetta attrezzatura e nella temprata consistenza dei suoi organi direttivi, amministrativi e tecnici.

Non meno significative sono le decisioni del Consiglio dei Ministri per

Maria Denis, stella di prima grandezza nel firmamento di Cinecittà

(I,C,I,)



Ugo Sasso protagonista di «Ospite di una notte» (prod. Catalucci - Distribuzione Odit. Titanus - Foto Emanuel).

la regolamentazione del regime di Monopolio dei film esteri e le provvidenze corporative emanate dalla Federazione. Le prime risolvono i vari problemi che erano sorti nel settore del noleggio, ristabilendovi la tranquillità più confortante. La separazione degli organi del Monopolio da quelli dell'Enic, l'abolizione del sorteggio per la distribuzione del film importati, la partecipazione diretta della Federazione degli Industriali dello Spettacolo alla vita dell'Istituto, e tutte le altre norme regolamentate, assicurano d'ora innanzi un funzionamento del Monopolio perfettamente adeguato alle esigenze del mercato. Le seconde, stabilendo i necessari controlli sui gruppi produttivi. si ricollegano direttamente ai nuovi orientamenti determinati dalla politica cinematografica del Ministro Alfieri, e ne completano gli aspetti essenziali sul piano corporativo.

Si può pertanto considerare raggiunto un nuovo, organico e totale, riordinamento di tutto il complesso cinematografico nazionale ed ove si risolvano rapidamente le questioni ancora allo studio: inevitabile sistemazione del credito cinematografico su basi più aderenti ai caratteri dell'industria: riforma del sistema dei buoni di doppiaggio, dei quali deve essere assicurato ai produttori un uso immediato e assolutamente libero da qualunque onere; funzionamento effettivo del Registro Cinematografico; si potrà dire che la cinematografia italiana avrà finalmente conseguito la sua struttura costituzionale.

Sarà allora necessario considerare attentamente le reazioni dell'industria ai nuovi orientamenti ed all'inquadramento generale che ne consegue, per vedere sino a qual punto la selezione naturale agirà su gli nomini e sui film e per stimolare, occorrendo. una più rapida selezione funzionale attraverso gli ingranaggi del sistema statale così genialmente organizzato dal Ministro della Cultura Popolare, con una visione ampia e precisa di

tutte le esigenze.

Tale visione, come era logico, ha trovato la sua espressione risolutiva nei concetti essenziali dell'idea corporativa. Sembrava un'assurdità che il settore cinematografico dovesse rimanere estraneo allo sforzo ricostruttivo di tutta l'economia nazionale determinato dal corporativismo che ha ormai impresso i suoi segni benefici sui più importanti accentramenti industriali del paese. Ma noi



non avevamo mai dubitato che alla fine, sviscerati i complessi problemi della cinematografia, l'equilibrio definitivo sarebbe stato raggiunto.

Ora, però, i produttori, e con essi i noleggiatori, i quali hanno tanta parte di responsabilità negli indirizzi e negli sviluppi della produzione nazionale, devono rendersi conto della necessità di adeguarsi allo spirito della legge. Rappresentati come sono nella Federazione Nazionale degli Industriali dello Spettacolo che ne riassume le intenzioni e le esigenze e che, d'altra parte, ha ormai le opportune ingerenze in tutti gli organi attivi della cinematografia, essi potranno in avvenire contare sull'assistenza più fervida del Regime, purche si uniformino ai criteri dal Regime stabiliti.

E' dunque tempo di mettersi seriamente al lavoro, senza limitazione di programmi e senza quelle incertezze che crearono negli anni passati tante ragioni di preoccupazione e di discredito.

Questa è la conclusione alla quale si arriva esaminando nel loro profondo significato i nuovi orientamenti della cinematografia italiana. E vogliamo credere che nessuno vorrà far finta di non averla capita.

G. V. SAMPIERI



Miretta Mauri, una delle attrici scelte da Mastrocinque per «Bionda sotto chiave»

(Faro Film - Foto Pesa)

# CRONACHE DELLA PRODUZIONE ITALIANA

Cinecittà è serta di primavera come la sua graude modre: Roma. L'agro ha dato i suoi fiori purpurei, il

cielo il suo arco azzurro, il sole d'aprile

la sna gloria.
Chi vide emergere dal piano smagliante i primi maestosi edifici della nuova città dell'arte e dell'armonia ebbe subito la sensazione che l'auspicio era promettente. Col trascorrere del tempo questo auspicio si è fatto radioso.

A due anni dalla sua fondazione il più moderno e perfetto impianto di produzione cinematografica che esista al mondo ha già compiuto passi giganteschi.

Al di là della vastissima ciuta, entro cui

si rivela la massia architettura dei tea-tri di posa, si fa sempre più ricca la fio-ritura delle costruzioni per gli esterni. Interi quartieri, particolari di marine, tem-pli suggestivi, palazzi insigni, dettagli di porti operosi, cuspidi, torri e grattacieli, appaiono nella valle sterminata ai cui lati si cominciano a disegnare le sagome pos-senti di quella che sarà prossimamente la nuova sede della L.U.C.E. e di quella che dovrà considerarsi, sempre con maggior ragione, l'università degli studi cinematografici oggi nota sotto il nome di Centro Sperimentale della Cinematografia. Quello degli esterni è l'indizio più lim-

pido della intensità o meno della lavorazione. Gli studi sono sempre un po' l'urna

del mistero. Chiusi ai profani con rigore estremo, impenetrabili anche alla curiosità più ostinata e agli sguardi più acuti essi vivono la loro vita ermetica senza nulla svelare del loro immane ritmo interno. Ma gli esterni sono là alla luce del sole, nella loro grande varietà di linee e di colori a parlare eloquentemente dell'inarrestabile sviluppo della produzione.

Essi rappresentano sempre una cosa viva e attuale. Ogni film ha anche i suoi esterni girati a Cinecittà e ad ogni lavorazione conclusa le effimere costruzioni crollano per lasciare il posto a quelle del nuovo soggetto.

Ultimamente abbiamo visto le macerie di New York, che era stata costruita nei suoi quartieri più caratteristici per la ripresa de «Il ladro» di Anton Germano Rossi.

de «II ladro» di Anton Germano Rossi.

Dagli esterni eretti per «Scipione l'Africano» ad oggi si può calcolare che, sul verde tappeto del Quadraro, si siano affacciati, per poi subito scomparire, tanti edifici da poter formare la più immensa e la più bella metropoli del globo ter-

Forse non tutti ricordano, nella loro splendida successione, tutti i film nati e

#### Grandiosa collana di produzione.

Sono circa settanta e già formano il robusto ceppo della più nobile stirpe cinematografica. Li elenchiamo insieme con le rispettive case produttrici:

«Luciano Serra Pilota» -Aquila Film: «I due misantropi » · Astra Film; «Il feroce Saladino » · Capitani Icar; «Il signor Max» · Astra Film; «Gli ultimi giorni di Pompeo » · Capitani Icar (Sirio Film); «Gatta ci cova » · Capitani Icar; «Stasera alle undici » · Secet; «I tre desideri » · Manarti Film; «I oscieta capit morareta » Manenti Film; «Lasciate ogni speranza»
- Juventus; «Il dottor Antonio» · Mander; « Voglio vivere con Letizia » - Sapec; « Na-poli d'altri tempi » - Astra; « Eravamo setpoli d'altri tempi » - Astra; « Eravamo sette sorelle » - Romulus Film; « Tarakanova » - Nero Film; « Felicita Colombo » - Capitani Icar; « Pietro Micea » - Taurinia Film; « Solo per te » - Itala Film; « L'allegro cantante » - Neventus; « Mazurka di papà » - Aurora Film; « Hanno rapito un uomo » - Juventus; « Equatore » - Roma Film; « Orgoglio » - S A. Lombarda I. C.; « Partire » - Astra: « Giuseppe Ver. I. C.; «Partire» - Astra; «Giuseppe Verdi» - S. A. Grandi Film Storici; «Il dedi » - S. A. Grandi Film Storici; «Il destino in tasca » · Juventus; « L'orologio a cucù » · Era Film; « Le due madri » · Astra; « L'amor mio non muore » · Amato; « Albergo degli assenti » · Oceanus; « Fuochi d'artificio » · Juventus; « Mia moglie si diverte » · Itala Film; « Terra di fuoco » · Manenti; « Nonna Felicita » · Consorzio Icar; « Lotte nell'ombra » · Diana sorzio Icar; «Lotte nell'ombra» Film; «Marionette» - Itala Film; «La voce senza volto» - Juventus; «La casa

del peccato » - Amato; « Il suo destino » -A.P.E.; «L'ha fatto una signora» - Con-sorzio Icar; « Castelli in aria » - Astra Ufa; «Stella del mare» - Imperator; «Terra di nessuno» - Roma Film; «Batticuore» -Era Film; «Per uomini soli» - Romulus Lupa; « Il marchese di Ruvolito » · Irpinia Film; « L'ultimo scugnizzo » · Juventus; « Napoli che non mnore » · Manenti; « Il Cavaliere di San Marco » · Juventus; « Ai vostri ordini, signora» - Aurora Film; « Diamanti » - Alfa Film; « Grandi Magazzini » - Era Film; «Montevergine » - Diana Film; «Traversata Nora» - Sovrana Film; «Il barone di Corbò» - Juventus;

« Il Ladro » - Felix Film, Sono ancora in lavorazione: « Retrosco-· Continentalcine; « Una moglie in pericolo » - Astra; « Due occhi per non vedere » - Mediterranea; « Piccolo Hotel » - Alfa; « Bionda sotto chiave » - Faro Film; « Fornaretto di Venezia » - Viva Film; «Fiamme nel deserto» · Consortium Film; «Abuna Messias» · Romana Editrice Film; «Adama Messiss » - Nomani Interior Film. Stanno per avere inizio: «I figli della not-te» - Imperator; «Tosea» - Era Film; «Il sogno di Butterfly» - S. A. Grandi Storici; « Eravamo sette vedove » Romulus Lupn; «Le educande di Saint Cyr» - Juventus, «Un posto nella notte» -Itala Film; «La diga» - Roma Film; «Sal-vator Rosa» - Stella Film; «Villa Paradiso » · Sovrana Film ed altri soggetti di cui non è stato ancora fissato il titolo.

#### Cameratismo cinematografico

Di questi film «I figli della notte» dovevano essere in cantiere da oltre quindici giorni.

Il regista spagnolo Benito Perojo che dirigerà questo grande lavoro dell'Imperator trovandosi a Berlino per curare il montag-gio del suo ultimo film girato in Germania telegrafò ai dirigenti della Casa prodottrice italiana notificando la sua nomina a componente la Delegazione artistico-tecnica di recentissima costituzione chiamata a studiare e risolvere i problemi inerenti la riorganizzazione della industria cinema-

tografica della Spagna nazionale. Tale nomina, che dimostra quanta fi-ducia ripongono le autorità della nuova Spagna nel regista Perojo, poneva quest'ultimo in una difficile situazione poiche per rispondere al richiamo del suo Paese, sa rebbe stato costretto a non rispettare il contratto da tempo firmato con la Imperator Film, in base at quale doveva essere presente a Roma nei primi di aprile per tutto il lavora di organizzazione del film, di cui l'inizio era fissato per il 15 aprile.

Di fronte a tale situazione improvvisa, la direzione della Imperator — informa la Ita - con gesto spontanco ed immediato, che conferma i camerateschi rapporti esistenti fra i realizzatori italiani e spagnoli del film, senza soffermarsi sulla entità del danno che subirà l'iniziativa — finanzia-riamente assai rilevante — decise di rinviare di 15 giorni la lavorazione,

Con questa simpatica decisione, la Casa italiana non solamente permise a Benito Perojo di rispondere all'incarico affidatogli dalla fiducia dei suoi gerarchi, lasciandolo libero dal suo impegno romano durante intto il mese di aprile, ma favorì anche la maggior parte degli attori spa-gnoli che dovranno partecipare a I figli della notte.

Loretta Vinci in « Due occhi per non vedere » (Prod. Mediterranea Film - Foto Vaselli)

Essi infatti, quasi tutti madrileni, dopo la lunga dolorosa assenza, finalmente, era-no tornati nella loro Città liberata dove grazie al gesto della Imperator Film, son

potuti rimanere più a lungo. La nobiltà dell'atto della signocilissima casa romana è stata molto amprezzata in tutti gli ambienti cinematografici ed è vita egregiamente a rinsaldare la collaborazione tra le forze produttive ed artistiche delle due Nazioni unite ormai da indissolubili e fecondi legami.

#### Espansione imperiale

L'espansione, veramente imperiale, della cinematografia italiana si la sempre più vasta. Il concetto dominante della produ-zione attuale è quello della esportazione.

Ai soggetti italo-spagnoli di pros-ima realizzazione saranno riservati tutti i mercati in principal modo della penisola iberica del sud America; a quelli italo-arabi. che s'iniziano con «Fiamme nel deserto» della Consortium, diretto da Mario Volpe, che ha per validissimo aiuto Emanuele Caracciolo, e interpretato da Amedeo Nazzari e Germana Paolieri e che culmineranno con la insigne opera di Maria Costa sulla leggendaria vita di Romolo Gessi, lavoro

affidato alla direzione artistica del grande Pastrone, è aperta la via del mondo islamiro, ansioso di realizzazioni che rievochino gli splendori e le caratteristiche orientali.

« Abuna Messias » si offce un campo vastissimo di penetrazione. Noi tutti sappiamo con quale cura il film è stato organizzato.

dirigenti della Romana Editrice Film produitrice di « Abuna Messias », ultimato il periodo preparatorio del film, hanno di-sposto per la partenza del primo scaglione organizzativo per l'Etiopia dove, come noto, si svolge la vicenda che esalta le qualità eroiche del grande esploratore ed apostolo Cardinale Guglielmo Massaia. La lavorazione del film in Africa avrà termine alfa fine di luglio e nella prima quindicina del prossimo agosto saranno girati a Cinerittà — che ha messo a disposizione della R.E.F., per tutta la lavorazione, i suoi mezzi tecnici — alcuni interni del

Ecco i dati caratteristici di « Abuna

Messias »:

Regla di Goffredo Alessandrini, Aiuto regista: Umberto Scarpelli,
Direttore di produzione: Luigi Giacosi,
Soggetto di Calisto Vanzin e Luigi Ber-



29



Amedeo Castellazzi medita, sotto il sole primaverile di Cinecittà, sul suo... « program-

Sceneggiatura di Domenico Meccoli e ittorio Cottafavi, Dialoghi di Cesare Vico Lodovici.

Interpreti: Camillo Pilotto (nella parte di Abuna Messias);

Mario Ferrari (nella parte di Abuna Atanasio):

Enrico Glori (nella parte di Menelik); ed altri tra i quali Oscar Andriani (nella parte di Padre Giuliani).

Varie parti importanti saranno probabil-mente affidate ad elementi indigeni. Scenografie dell'architetto Carlo Pou-

chain.

Operatori: Renato Del frate e Aldo Tonti. Fonico: Giacomo Pitzorno.

Assistenti operatori: Beniamino Fossati, Bellisario e Giordani, Ispettore di produzione: Alberto Tron-

chet. Montaggio di Giorgio C. Simonelli. Il silm è di esclusività Generalcine.

#### «Una moglie in pericolo».

Ed ora diamo un'occhiata agli altri grandi film da esportazione che stanno per con-

cludersi negli Stabilimenti di Cinecittà.
Biancini, il più simpatico dei produttori
cinematografici, collaboratore attivissimo
del comm. Barbieri dell'Astra Film ci presenta « Una moglie in pericolo ».

Indossa, la «povera donna», una stupenda toletta azzurra e sul suo collo liliare scende una triplice fila di rarissime perle. Dice di chiamarsi Maria Glory e non deve avere più di vent'anni. Col suo sorriso si potrebbero ricamure almeno venti matti-nate di primavera e il fuoco del suo sguardo sarebbe più che sufficiente per incen-

diare tutto quello che dico io!

Neufeld con l'occhio nel mirino della macchina da presa se la guarda beato, un pochino rimpicciolita dall'obbiettivo, ma più raccolta e luminosa. Su un tavolo di autentica radica, un cerbiatto di porcellana punta le sue corna nascenti contro i rostri di un impennacchiato e policromo pappa-gallo. Su uno sfondo floreale si levano steli verdi e mostruosi lampadari novecento. E la scena 109 del film: un salone da ballo. La Glory prova con Lombardi, elegantissimo nel suo abito da sera irreprensibile, e mentre danzano Adone sussurra qualcosa di ineffabile e di misterioso all'orecchio

di Venere, che ancor più s'accende.

— Con una moglie tale chi corre veramente pericolo è il murito — dice pacato

Biancini e fa vedere le sue braccia muscolose fiorite dalla maglietta bianca e azzurra che disegna perfettamente l'ascintta taglia dell'atleta.

Ora è Neufeld che danza con la diva. Deve indicare alcuni particolari della interpretazione e, come sempre, si affida al-l'atto pratico. Chi sospettava delle doti così squisite di ballerino in un nomo che Dio lo benedica, ha la sua mole ragguardevolissimu e le sue non meno poderose proporzioni?

Brizzi, l'ottimo fra gli operatori, socchiude gli occhi nell'ammirare lo spettacolo e si rimelle a posto con la mano il ciuffo ribelle che gli scoppia sotto la visicra diafana sulla fronte alta.

- E così amante del ballo il buon Neufeld - mi dice Mary Dalmont, una bellissima attrice che vedremo presto in alcuni grandi soggetti internazionali e che in quel momento si trova nel teatro come spettatrice — che dirigerà prossimamente per la Italcine un film danzato al cento per con le fantasmagoriche coreografie dei più celebrati balletti e le virtuosità aeree di famose ballerine.

- E sulle intenzioni di Biancini cosa si dice nel mondo?

Biancini organizzerà prossimamente un film di pura poesia sul Po; il suo Po. Egli si recherà fra qualche giorno a Milano per realizzare questo suggestivo lavoro che è stato sempre il suo sogno.

#### «Retroscena».

Abbiamo visto Alessandro Blasetti non più tra le rutilanti masse dell'« Ettore Fieramosca », insanguinate e lacere, ma, aven-do sempre al fianco il suo insuperabile aiuto Augusto Mazzetti, nel fulgore del gran mondo, nel prezioso salone di un moderno transatlantico.

Elisa Cegani è al piano e la sua arte musicale apre agli auditori le vie cielo. In prima fila siedono Filippo Romito, il grande baritono, estasiato dalla trascinante onda melodica, Camillo Pilotto con il suo tremendo cipiglio, Fausto Guerzoni, brillante ufficiale di marina, Lia Orlandini, Enzo Biliotti, Armando Migliarì, la dolce Oretta Fiume, il grande Giovanni Grasso, Giuseppe Porelli, Carlo Duse, Ermanno Roveri, Achille Maieroni, Mario Pucci, Gondrano Trucchi, Sandro Dani e Alba Ferrarotti, una raggiante figura

di giovinetta che ha stampato il suo avvenire di stella nelle grazie del suo portamento e nel suo riconosciuto talento. Al-lieva del Centro Sperimentale della Cinematografia ella ha sostenuto delle parti in matografia ella ha sostenuto delle parti in « Crispino e la comare », nelle « Due madri », in « Verdi », in « Fuochi d'artificio », in « Il suo destino », in « Dama bianca », in « Grandi Magazzini » e in « Ai vostri ordini, signora ». Dopo «Retroscena » entrerà nel gruppo artistico di altri impor-tanti lavori e siamo certi che la sua fama sarà sempre confortata di nuovi e lusinghieri successi.

Nel sontuoso salone, fiorito di donne belle ed eleganti, si notano le inconfon-dibili lineo ed il fasto architettonico dei disegni di Gastone Medin.

descrivere adequatamente la ricchez za della scenografia e la valentia ed il gusto della direzione non basterebbero le pagine messe a nostra disposizione per il-lustrare l'attività di tutta la produzione italiana. Abbiamo però il rimedio. Il Bol-lettino di Cinecittà ci offre una sintesi completa del vasto raggio scenico ed artistico di «Retroscena». La riportiamo sa-pendo di fare cosa grata ai nostri lettori. «Alessandro Blasetti — dice il Bolletti-

no - ha posto una cura particolare nelle riprese di queste scene, inquadrandole dal palcoscenico in modo mirabile, sì da porre in risalto la vastità dell'ambiente ed il so delle decorazioni, degli stucchi, delle balaustre di stile barocco, della doppia scalinata che dal fondo della sala conduce (secondo la finzione scenica) ai ponti superiori. Altre sequenze sono state poi girate nel medesimo ambiente, questa volta popolato di tavolinetti e paralumi, animato da una folla eterogenea di belle signore, uomini d'affari, giovani vitaioli, cantanti celebri, signori annoiati. La vita di bordo è stata ricostruita pazientemente e con grande abilità dal regista, maestro nel rappresentare ambienti ed atmosfere, attraverso una serie di sobrie inquadrature.

Come è noto, questo film, con tono leggermente ironico dipinge l'ambiente lirico

#### «Il Fornaretto di Venezia».

Eccoci nella città dei Dogi, ricostruita con arte impareggiabile dall'architetto Enrico Verdozzi, per fur rivivero la romanti-ca e inobliabile vicenda del «Fornaretto».

Superiamo le volte maestose del nale per entrare, attraverso un labirinto di interni, nell'intimità di Casa Loredano. La moglie dell'inquisitore, (Letizia Bonini) siede su um seggio di legno scolpito presso l'inginocchiatoio della camera da letto. Il suo volto ha un'espressione di mestizia. La bellissima Elena fissa lo sguardo nel vuoto e non si cura di Annetta che scioglie da un cofano la dovizia delle seriche vesti, delle stoffe sgurgianti, delle trine, delle

gale di pizzo e dei damaschi.
Annetta, la fidanzata del «Fornaretto»
è Elsa de Giorgi, l'attrice sensibilissima a
tutte le più sottili sfumature dell'interpre-

Sembra che la sua opulenta bellezza sia uscita da un quadro del Tiepolo o del Tiziano e la sua semplicità indica la chiara dell'arte.

Parla con una vocina, arpeggiando con le sue dita musicali, l'armonia e la morbidezza delle stoffe preziose; e il quadro via via s'illumina di eloquenza interpre-

tativa e anche i visi di Gherman e Coletti che hanno abbinato le loro qualità superiori nel dirigere questo film spettacoloso s'illuminano di soddisfazione nel naturale sviluppo della seena.

— Non si deve fare il mio nome senza

— Non si deve fare il mio nome senza accoppiarlo a quello di Tagliolini, mio validissimo ed intelligente collaboratore — dice ai vari intervistatori l'ing. Verdozzi che fra poco vedrà perire nelle fiamme la meraviglia del suo palazzo ducale.

raviglia del suo pulazzo ducale.

Il noto aluto di Giovannoni che ha già fatto vedere l'unghia del leone in « Scarpe al sole » in « Corsaro nero » ed in altri film ha dedirato a questo « Fornaretto di Venezia » le sue energie migliori. Ma chi non ha dato tutto il suo entusiasmo e le sue possibilità alla superba realizzazione della Fiva Film?

della Viva Film?

Ecco la Pardo, la insuperabile segretaria di edizione, che riprende a tracciare sui grandi fogli del diario la storia del preciso e metodico susseguirsi delle scene.

e metodico sussegnirsi delle scene.

Elsa de Giorgi con la sua grande veste azzurra, saldata da un corpetto purpureo, avanza verso Messer Lorenzo. S'accendono i candelabri e nella luce tenue appare, sotto l'arco d'Imene un arazzo pomposo di cirri, di angeli e di un divino volto stellato.

#### «Bionda sotto chiave».

Fuori, nel viale dei tigli, incontro Celano, un attore che ha già dato la più piena dimostrazione di, come suol diesi, saperci fare, « Patio ». « Acqua cheta ». « Armata azzurra ». « Amore ». « Squadrone bianco ». « Dottor Antonio). « Pietro Micea ». sono pagine che interessano la sua fama, ma egli può salire e salirà ancora più in alto. Il suo temperamento, la sua sensibilità e le sue qualità non commi sono maturi per la grande rivelazione. I produttori che piangono sempre miseria, non di quattrini ma di vigorose figure interpretative, samo a chi rivolgersi per trovare la vena del successo tanto più che Celano ha nel pubblico la più simpatica e vusta popolarità.

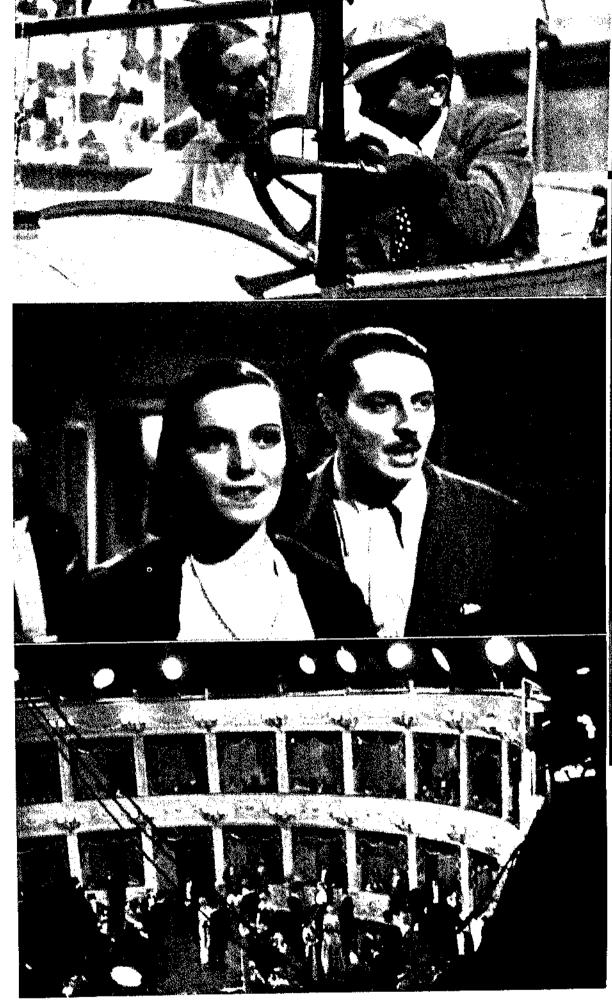
Ci avviamo insieme con l'attore, che lavorerà prossimamente in un film diretto da Gambino verso la stanza ove la bionda... è stata chinsa sotto rhiave. Sulla porta troviamo una ressa di persone vestito di tutte le fogge, vocianti e schiamazzanti. Viè gente in pigiama e gente in vestiti sportivi, gruppi in addobbi nuziali e gruppi in livrea. Un tale è in mutande e porta i luridi pantaloni, con tanto di cartellino, sul braccio. Certe signoro fanno prorompere il petto dai merletti della camicia da notte. Giorgio Lattuga ha messo sulle scarpe gialle un sontuoso vestito da ricevimento e sul capo un elmo da vigile del fuoco.

Ci facciamo largo tra la turba rarnevale-

Ci facciamo largo tra la turba carnevalesca e domandiamo al regista Mastrociaque il perchè di tanta gazzarra e di tante stranezze di vestiario.

Gentilissimo come sempre il simpatico e nobile regista ci spiega che la scena rappresenta il momento culminante del film. Vivi Gioi, la nuova stella dello schermo italiano, è stata chiusa sotto chiave nella stanza di prova del grande emporio. Tutti coloro che debbono misurarsi gli indumenti da acquistare stanno premendo per forzare la porta chiasa... — da non confondersi con quella di Marco Praga — dive pacatamente Franciolini, il fido e bravissimo aiuto di Mastrocinque, — ... ma evidentemente non ci riescono.

Finalmente sopraggiunge un titano con le



Dall'alto in basso: Laura Solari ed Enrico Viarisio in « Bionda sotto chiave »; Elisa Cegani e Blasetti in una pausa della lavorazione di « Retroscena »; una scena del film « Una moglie in pericolo » (Foto Cinecittà).

braccia tatuate il quale data una robusta spallata fa crollare la porta di noce o Vivi Gioi, vestita da sposa, s'invola aerea con uno squillante gorgheggio di liberazione.

#### «Piccolo Hotel»

Tra le spettatrici della scena stupenda notiamo Maria Cecchi. In un attimo ella viene fatta prigioniera e senza batter eiglio, chiusa potentemente sotto chiave (anche lei!).

— Vi stiamo cercando da anni, voi che siete la donna più informata del mondo.

Diteci ora tutto quello che sapete altri-menti da questa stanza non si esce.

E la Cecchi, rassegnata, ci ha dichiarato

testualmente:

— A Cinecittà si è abituati a vedere sorgere e sparire con la stessa facilità palazzi, strade, piazze, ambienti regali ecc. Essi vivono la vita della realizzazione di un film, e poi di tutto non restano che macerie! Ma ora si è aperto a Cinecittà un fabbricato veramente singolare: un « Piccolo hôtel ». Niente di sfarzoso, Tutt'altro. Un piccolo hôtel di due piani, e dove anche negli abbaini abituno (abbaini ben messi) le per-sone più modeste! Questo alberghetto, modesto, ma direi famigliare, è situato in una via poco frequentata di

Budanest! E' tenuto da Maria Toth. Una donna sem-plice, ma nei grandi occhi le si leggono una grande intelligenza e un animo nobile a cui le rinuncie sono d'abitudine.

Ella vuole bene a questo piccolo alberghetto, dove da anni vede passare tante persone, tante vite diverse, e dove attualvivono nove pensionanti. E giunge anche il decimo, ma questi è Andrea il suo figlio adorato che ella ormai ha voluto vici-

no a sc. I suoi inquilini sono veramente diversi l'uno dall'altro e vanno da una bella agazza elegante, di professione indossatrice (la interessante Laura Nucci) a due donne venute dalla provincia e abhastanza facoltose, matrigua e la giovane figliastra, questa non bella ma un viso in cui arde il desiderio di vita (la matrigna Lola Braccini e la figliastra Bianca Doria). Un piazzista, anche bel giovane introprendente per cui la giovane di prima s'infiammerà (Mino Doro). Una vecchia cantante che s'ingegna ancora di dare lezioni. Un vecchio conte (De Cenzo) nn pianista di Jazz che è quasi sempre in abito da sera (Guido Notari) ed infine gli abitanti più poveri ma più giovani e poetici che vivono nelle camere in alto e si amano in silenzio: lui impie-gatuccio e lei dattilografa (Silvio Bagolini e Luisella Beghi, entrambi giovani e simpatici ragazzi che sentono realmente la poesia dei loro personoggi).

E poi vi sono altre persone che capitano ogni tanto alla pensione, fra cui un bo-nario commissario (Giovanni Grasso). Ma i personaggi veri sono quelli che portano la loro vita intima, le loro piccole grandi tragedie, nel Piccolo Hôtel, che è un po' la casa di ciascuno, dove Maria Toht vigila su tutti, comprende tutti, e soffrirebbe solo all'idea di doversi staccare dal suo piccolo regno. Certo questo Hôtel, non è grande, non è bello, vi è un'unica camera ammobiliata modernamente ed è quella abitata dalle due provinciali, ma per la proprietaria è più di qualsiasi grande albergo, è la propria vita!

Che importa se il suo albergo è situato in periferia, se non vi si fermano auto lussuose: le persone che vi sostano hanno

anche loro un cuore e un'anima e anzi più genuine e sincere e le loro vite son sempre interessanti e singolari! E così per ora la vita del «Piccolo hôtel» si svolge senza grandi incidenti a Cinecittà. Solo la passione che arde nel cuore della piccola provinciale per il superficiale piazzista, o il tenero idillio fra l'impiegatuccio e la dat-tilografa sono i sentimenti che sotto quel tetto in questo momento prendono le cure di Piero Ballerini. Ma chi è questo nuovo personaggio? Nientemeno quello che fa muovere tutti gli altri: il regista. E vi garantisco che anche senza che Marta Toht (Emma Gramatica) se ne accorga è proprio opera sua tutto lo svolgersi di quelle vite, ed egli sa ad ognuna dare il carattere esatto. E qualche volta gli è compagno anche il giovane Cuffaro suo aiuto, e sempre il bravissimo operatore Lombardi.

#### L'attività de l'Alfa Film

— L'Alfa Film, ha un vasto e interessante programma che svolgerà nel 1939. Intanto possiamo annunziare il film che sarà mes-so in lavorazione i primi di maggio quando ancora quello che lo è attualmente non sarà finito. Si tratta di un film umoristico, ma veramente indovinato, tanto più che il soggetto è di A. Francini, conosciutissimo sotto il nome di Bel Amì, creatore di tante gustose riviste. La sceneggiatura è dovuta a Mario Mattoli e Vittorio Metz, ma vi hanno collaborato i nostri più noti umoristi e cioè: Guareschi, Marchesi, Manzoni, Be-nedetto, Steno, prodigandosi per dare alla sceneggiatura la loro vena migliore e geniale in fatto di umorismo, con delle tro-vate comicissime ma sempre di buon gusto. Il regista sarà Mario Mattoli. L'interprete

#### E' UN FILM "SANGRAF"!

# CONFLITTO

il giudizio DI S.E. UGO OJETTI

"... in questo filme Conflitto, tutto è sobrio, naturale, misurato: attori ottimi, che fanno dimenticare sùbito d'essere attori; e sono gli stessi attori, mi pare, che in Prigione senza sbarre; e il giudice istruttore è nientemeno Jacquès Copeau, un maestro pel quale, chi ama il teatro, ha non solo ammirazione, ma riconoscenza, e che dovunque appare, è l'insegna stessa della umanità, della semplicità e della misura; e il dialogo è rapido, senza una parola di troppo, e non definisce il fatto, ma è il fatto stesso".

"FILM"

# E' UN FILM "SANGRAF"!

# UN CASO FAMOSO

il giudizio DI FILIPPO SACCHI

"... su questa situazione si imposta il fortissimo dramma, uno dei più incalzanti, robusti, e (nel suo teatrale realismo) dei più magistrali che ci abbia fornito il cinema francese, che pur è specializzato nel genere. Una recitazione di primissimo ordine, inquadrata da Kurt Bernhard con efficace regia, mette in linea Charles Vanel, magnifico nella parte del protagonista, Jules Berry, che non è mai stato più sapientemente insinuante e diabolico, Suzy Prim, drammaticissima e Tania Fodor. Se Un caso famoso vi suggerisce qualche storico procedente, non sono io che ve l'ho detto".

"IL CORRIERE DELLA SERA"

Antonio Centa e Maria Glory in « Una moglie in pericolo » (Astra Film - Escl. Enic)

principale il notissimo comico Macario, Tutti questi nomi uniti insieme possono già dare un idea della gustosissima comicità che si sprigionerà in questo film, che inoltre verrà messo in cantiere dall'Affa Film. con la consucta serictà e eleganza dando al nome di Macario la dovuta valorizzazione cinematografica e rendendolo ancora più noto e amato alla folla delle sue plaudenti platee teatrali. Per ora gli altri attori sono: Migliari. Sinaz Ernesto Almirante,

Il terzo film che sarà messo in cantiere, sempre in maggio, ma nella seconda quindicina, s'intitola « Ricchezza senza domani ». Il soggetto è dovuto a un giovane e noto giornalista: Fabrizio Sarazani, e la sceneggiatura a un altra giornalista Ecmanno Con-tini e a F. M. Poggioli che sarà anche il regista. Due elementi che dovrebbero sempre eccellere nella regia, Interprete principale di questo film sarà l'interessante Doris Duranti che in «Diamanti» sta ora riscuotendo il plauso di tutti i critici e pub-

Accanto a lei saranno siguramente Lainberto Picasso e Paola Borboni, Altri importanti attori sono in trattative. Architetsarà Sarazani, di Cinecittà. La lavora zione avrà Inogo sempre a Cinecittà, Come si vede l'Alfa Film è una c

produttrice che pure non perdendo tempo intende molto seriamento il cinematografo e ogni film che va realizzando ha prima la sua lunga ed elaborata fase preparativa, e vi sono chiamati nomini preparati e realmente fattivi.

#### «Due occhi per non vedere»

- Ed ora fateci qualche indiscrezione su « Dne occhi per non vedere », se volete

meritare la libera uscita.

— La Mediterranea Film, la stessa Società che ha realizzato film importanti come «Sotto la Croce del Sud» — riferisce la Gecchi — e in collaborazione con l'Alfa, « Piccoli naufraghi » il film della giovinezza italiana, che tanto successo sta ri-scnotendo attualmente sugli schermi e dalla critica, ha me-so in cantiere in questi giorni suo terzo filor: « Due cechi per non vedere ». Questa il titolo del primo di una lunga serie di film che la Mediterranea si propone di realizzare nel 1939, Secondo sarà «Le educande di S. Cyr » dall'omonima commedia di grande successo.

La scrietà di questa casa produttrice è sopratutto nei suoi uomini organizzativi che con tanta fede e tanto amore apportano al cinema la loro continua attività. Dal pre-sidente commendatore Trezzani, all'avy. Giorgio Carini, consigliere delegato, che tutto sorveglia e tutti incita con il -uo esempio, Direttore di produzione è stato per i nuovi film, chiamato il praticissimo e intelligente Raffaele Colamonici che immediatamente ha messo in opera la sua ben nota attività mettendo la Mediterranea in condizioni di produrre consecutivamente, senza mai dovere sostare fra un film e l'altro per preparazione e altro. Altri uo-mini dello stesso stampo sono l'ingegnere Basilio, direttore amministrativo a Biraghi, ispettore di produzione: quest'ultimo fu anche in Africa con la Croce del Sud. E ora passiamo ai ranghi artistici. I primi due film di questa società saranno diretti da Righelli; un regista che davvero non ha bisogno di illustrazioni! E sono con lui dal



fido assistento Ratti, alla segretaria di edizione, al bravissimo operatore Scala al fonico ecc. Le architetture sono opera di Al-fredo Montori che ha in questo film un grave compito dovendo provvedere a co-struire moltissimi ambienti i più disparati: dalle solite camere da letto, salotti ecc. a quelli più inconsucti rappresentanti interni di aeroporti e grandi sale di concerto. Tutto è già stato costruito con grande gusto e stile cinematografico in diversi teatri di Cinecittà, e arredatori sono stati i bravissimi Del Signore e Zagame.

E ora veniamo agli attori del film « Due

occhi per non vedere ».

Un gruppo veramente eccellente e auche das promettenti debutti femminili. Gli tosono: Giuseppe Porelli, attore che in questi ultimi tempi ha riscusso successi si personali, e che veramente li merita per la sua inconfondibile maniera di recitare e per la sua spiceata personalità. Altro attore finissimo e assai bravo è Renato Cialente e a formare il terzetto dei giovani agginngiamo un altro attore elegantissimo, Romolo Costa, Vedremo anche, sempre nel campo maschile e altrettanto signorile se pure meno giovane. l'attore Migliari che impersonerà una parte che gli sta a pennello. E ora veniamo alle donne che come elemento interessano sempre tanto il pub-blico, e maggiormente ciò avverrà questa volta essendo due elementi nuovi allo schermo, e siccome si predica da tutte le parti che vi è bisogno di nuove forze ecco una buona occasione per interessarsi maggiormente dell'elemento femminile.

Nella parte principale vedremo una splendida creatura dai capelli tizianeschi dal promettentissimo nome: Loretta Vinci! Ella vincerà rienza come: Ella vincerà sicuramente la prova, perchè ha tutti i requisiti estetici e una fotogenia annuirabile e fusa con una recitazione spontanea, a cui si può aggiungere una ele-ganza inconfondibile fatta sopratutto di sfumature e di signoribità. Accanto a lei sempre in una parte di rilievo l'altro intersante debutto di Alma Klarr, una bionda e affasciname creatura assai adatta a interpretare la parte di una straniera elegante e seducente. Molte altre piecole parti e tut-te ricoperte da ruoli fra cui ricordiamo la briosa Maria De Doses. Come si vede quadro degli attori è fra i migliori e nulla è stato trascurato perchè essi figurino in una cornice degna: degna anche del oggetto delizio-amente congegnato pieno di sorprese, di trovate e nello stesso tempo vero ed umano.

Lasciamo libera la Cecchi, la salutiamo eon i più semiti ringraziamenti, ma ella ci ringrazia con entustasmo aurora maggiore per la liberazione finalmente accordatale.

E questa volta dedichiamo il finale del

articolo sulla produzione a un tenero fiore shocciato precocemente al sole defl'arte.

La bimba Rosanna dell'Ostina di anni setha offerto le sue danze, la sua sensibilità ed il suo tenero cuore all'obbiettivo cinematografico.

ercezionale talento tersicorco l'ha portata fra le allieve del Teatro Reale dell'Opera e dopo pochissimi mesi di scuola è in grado di esibirsi sola in difficili balli sulle quinte, con espressione, efficacia e senso estetico rarissimo.

La sua sensibilità duttile ed espres hanno permesso di scorgere in lei qualità e possibilità non comuni a l'obbliettivo cinemategrafico, sempre attento a tutto cià che di interessante nella vita si muove. Cha colta

e l'ha dichiarata attrice. ALESSANDRO ALESIANI



#### La Banca del Cinema.

E' così vero che il problema del credito cinematografico si fa ogni giorno più grave che il 10 aprile la rivista « Cinema », ha preso la parola sull'argomento da noi ventilato in queste pagine dicci giorni prima, affondando ben bene il bisturi nella piaga, proprio come ci voleva,

L'eccesso di accantonamenti di spese di gestione ed accessori, oltre che di utili, e quindi in definitiva l'alto costo del denaro, la burocratizzazione delle operazioni, la mancanza di competenza e di scioltezza più volte riscontrati nel funzionamento della Sezione Autonoma per il credito cinematografico della Banca del Lavoro, trovano nell'autorevole pubblicazione diretta da Vittorio Mussolini una documentazione chiara e stringente. « La lamentata situazione dipende dalla leggerezza con cui si verificano continui cambiamenti di direttive, che mentre in un primo tempo si crano uniformate a quelle che sono le effettive esigenze dell'industria, con i risultati sopra riferiti. ora non sono più conformi alla bisogna, essendo state improntate a criteri rigidamente bancari, di difficile attuazione anche nel credito ordinario ed assolutamente inapplicabili all'esercizio di un organismo che tenda effettivamente allo svilappo di un'industria che di per sè presenta difficoltà tali da giustificare eccezionali provvidenze da parte del go-

Ci rallegriamo con l'anonimo articolista che ha saputo così chiaramente porre i termini del problema da noi ripetutamente enunciato su queste ed altre pagine. Noi non abbiamo mai scritto che « un istituto per il credito cinomatografico che non tenga conto delle particolari esigenze dell'industria è inutile che esista» ma è proprio questo quello che abbiamo pensato, sin dal giorno ormai lontano in cui stendemmo di nestra mano il testo del progetto di costituzione della Sezione Autonoma e i relativi diagrammi funzionali. dei quali poi chissà perchè non si tenne alcun conto all'atto della costituzione stessa. E' pertanto con una certa cognizione di causa che da un paio d'anni a questa parte andiamo Icvando la voce, ad ogni occasione opportuna e ad ogni bilancio, per richiamare i dirigenti della Banca del Lavoro a quella retta vic che inizialmente doveva essere seguita e consa-

Naturalmente che cosa accade, ora? Che si comincia a parlare della necessità di costituire una vera e propria Banca del Cinema, funzionante come conviene all'industria cinematografica, « Gli inconvenienti lumentati per la Sezione :- serive e Cinema» — che per l'ambiente è difficile correggere e che si ripeteranno normalmente, portano ad una naturale concezione di un Ente completamente a /è, con una impostazione veramente rispondente alle esigenze particolari dell'industria, che tenga conto solo per quel tanto che è necessario dei criteri di una banca, che disponga di un personale competente e dutile, capace di risolvere con la necessaria clasticità e rapidità i problemi più inattesi, che continuamento si presentano al produttore e che hanno la loro logica ripercussione sull'ente finanziatore, dalla cui tempestiva decisione possono dipendere le sorti della produzione e del produttore ».

Ecco, noi vogliamo essere generosi. Di una Banca del Cinema si potrebbe anche fare a meno, se la Sezione Autonoma della Banca del Lavoro fosse riorganizzata seriamente sui sopra enunciati criteri. Che sia difficile correggere l'ambiente attuale è forse dir troppo, Gli è forse che alla Banca del Lavoro si concentrano troppe attività, e che la Sezione non è così autonoma come dovrebbe essere. Ma la situazione è forse più rimediabile di quanto non sembri. Basta esaminarla con serietà e con chiarezza di idee oltre che con competenza specifica. Ne è sufficiente assumere degli allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia per colmare le attuali lacune.

D'altra parte, snellito il congegno, la soluzione vera è soltanto quella prospettata nelle recenti riunioni dei principali esponenti della produzione italiana, presso la Federazione dello Spettacolo, riunioni di cui si è fatta eco la Federazione stessa nei desiderata esposti a S. E. il Ministro Alfieri e cioè che si permettano agli altri Istituti di Credito, o, meglio ancora, che li si induca a compiere le :tesse operazioni di finanziamento che oggi vengono ad essere praticamente monopolizzate dalla Sezione Autonoma per il Credito Cinematografico della Banca Nazionale del Lavoro, (la quale già oppone alle nuove richieste, anche se accompagnate da tutte le possibili garanzie. la scarsità dei fondi a sua disposi-

# MONTAGGIO

Se anche non si volesse permettere agli altri Istituti di anticipare i finanziamenti durante la lavorazione dei film, perchè non incoraggiarli a concedere al produttore, che ha terminato il proprio film, ed in relazione al valore ormai facilmente presumibile dello stesso, lo smobilizzo almeno della maggior parte del suo esborso, mediante pegno da iscriversi nel registro cinematografico così opportunamente e genialmente istituito?

E allora, forse, piuttosto che una Banca del Cinema, non varebbe meglio creare finalmente per la industria cinematografica italiana quell'atmosfera bancaria di fiducia, di competenza e di larghezza dalla quale nessuna industria può prescindere?

Questi sono, ad unanime parere degli interessati alle sorti della produzione nazionale, i criteri secondo i quali va risolta la questione del credito. Ed è con la massima rapidità che essi devono essere attuati affinchè il rinnovato slancio della nostra industria cinematografica non venga troncato sul nascere.

#### Repertorio straniero.

Recentemente abbiamo visto sui nostri schermi numerosi film realizzati in base a soggetti stranjeri: « Jeanne Dorè », « Le sorprese del divorzio », « Papà Lebonnard »: numerosi altri copiuti da vecchi film stranieri, muti o sonori che fossero; « Mille lire al mese », « Ai vostri ordini, signoral «. « Belle o brutte si sposan tutte »: sono poi in corso di lavorazione altre copie di film stranieri: «Ultima giovinezza» e «Una moglie in pericolo», riedizione, que sta, del «Ventaglio della Pompadour »: altri se ne annunciano di prossima realizzazione, come «Le Barrage » di Henry Bordeaux, « Dicky » di Armont e Gerbidon, « Assenza ingiustificata», tedesco, «Una ragazza bizzarra », ungherese e « Pipc Chien » francese.

L'arte (!) non ha frontière, d'avcordo. Ma non è forse il caso di ricordare un altro vecchio adagio, e precisamente quello che dice « il troppo stroppia », oppure « a tutto c'è un limite »? Non c'è proprio nessu-



Regista: Max Neufeld

Soggetto di: Max Neufeld

Produzione: Astra Film

Iole Urbani, una promessa della risorta cinematografia italiana.

no che voglia prendersi la briga di consigliare ai nostri produttori di cercare con maggiore attenzione dei buoni soggetti nella letteratura nazionale?

### Costi e paghe.

« Il Giornale dello Spettacolo » ha cortesemente ripreso il nostro tema, ed ha, eziandio, in un certo senso, risposto alle nostre argomentazioni in materia di costi di produzione e di paghe. Abbiamo atteso sino ad oggi a replicare, perchè la risposta annunciava un più approfondito successivo articolo. Poichè tale articolo non s'è visto, ci sembra ora giusto riattizzare il fuoco, perchè senza dubbio un incendietto bisogna farlo nascere, altrimenti si allontanerà più che mai la speranza di un chiarimento in materia.

Dunque, il suddetto periodico ammette che anche se le cifre del capitale privato sono cresciute in misura notevole in confronto a quelle da noi stessi precisate un anno fa in un periodico specializzato, « lo squilibrio delle cifre rimane ancora considerevole e, con esso, lo squilibrio della nostra produzione ». Potremmo dimostrare al confratello che le cifre non sono molto diverse da quelle di un anno fa, ma preferiamo tagliar corto e prendere atto della dichiarazione di persistente squilibrio della produzione, sul piano dei costi e del rendimento.

Allora, però, se l'esistenza di questo squilibrio è ormai ufficialmente riconosciuta dall'organo della Federazione Lavoratori dello Spettacolo - e siamo perfettamente d'accordo con l'articolista sulla sottovalutazione di certe voci e sulla sopravalutazione di certe altre - perchè mai non si affronta il problema nell'intento di risolverlo? Siamo o non siamo in regime corporativo? E avanti dunque: si rinniscano intorno ad un tavolo i rappresentanti delle categorie interessate, dichiarino che la generale inflazione di tutti i costi, di tutte le paghe, è deleteria per l'industria e ci si guardi bene in faccia. Se si vuole veramente creare l'industria (crearla, ben inteso, perchè ancora non c'è) cerchiamo tutti insieme di stabilire dei limiti logici e definitivi, di comune accordo.

Era a tale scopo che avevamo nella nostra nota chiamato in causa il Comitato Tecnico Corporativo per la Cinematografia, come il più indicato ad investirsi della questione; ed avevamo anche domandato i nomi dei



suoi componenti. Pochi giorni dopo è così avvenuto che su un foglio tecnico abbiamo letto un elenco degli scopi e delle funzioni di detto Comitato e l'elenco dei rappresentanti che ne fanno parte... Ahimè, che colpo! Credevamo proprio che si trattasse di tutt'altra cosa, Il Comitato Tecnico corporativo della Cinematografia si occupa di cinematografia a colori, di passo ridotto, di stereoscopia, di avviamento professionale, di terminologia cinematografica... E' insomma una specie di consiglio delle ricerche applicato al cinematografo. Organismo utilissimo, senza dubbio, ma ben lontano da quelle funzioni da noi auspicate per l'urgente risoluzione di importanti e vitali questioni dell'industria cinematografica.

Bisogna dunque crearlo un organo centrale che raduni e presieda ai vari interessi per conciliarli? No. Cè. Ed è la Corporazione dello Spettacolo, la quale avrà certamente un consiglio centrale perfettamente adeguato allo scono.

Coraggio, dunque, mettiamo all'ordine del giorno della Corporazione questo problema dei costi e delle paghe. E discutiamolo con chiarezza e con spirito veramente corporativo.

C'è un'industria di interesse internazionale da sistemare su basi definitive, e non bisogna perder tempo.

g. v. s.





Laura Nucci in a Piccolo Hôtel »

(Prod. Alfa Film - Foto Vaselli)

## LA MODA E LA PRIMAVERA

Credo che mai prima d'ora le nostre case di moda abbiano mostrato collezioni più ricche e varie di quelle che hanno offerto in questa ultima stagione. In certe grandi sartorie le siliate sono durate diverse ore, durante le quali sono passati dinanzi agli sguardi ansiosi ed attoniti delle signore i modelli più originali ed impensati: dalla fine del secolo scorso, sino ad oggi, Riesumazioni che intelligenti tucchi di leggerezza e freschezza hanno conspletamente trasformato rendendo graziosi e belli quei vestiti che osservati melle fotografie delle nostre nonne ci hanno fatto più volte sorridere non proprio di compiacimento.

Descrivere tutto ciò che è ultima moda non è compito facile poichè tante sono le linee, le fogge, i modelli in voga; per questo non possiamo dire che la moda abbia subito un radicale mutamento. Si può dire invece che si è notevolmente arrischita. Gli abiti classici della mostra epoca sono sempre in auge solo con la variante che le gonne non sono più lisce e strette ma bensì con una o più picche. Vicino a questo ecco apparire i graziosi e nuovi vestiti con i corpetti, le giacchette attillate, la vita stretta, le gonne ampie nel fondo a grandi campane che lasciano intravedere il candido pizzo. San Gallo leggermente inamidato, qualche volta oltre al pizzo si scorge pure il bordo, così detto « passanastro » dove è infilato un vellutino nero od un nastrino in colore della camicetta o delle guarnizioni dell'abito, se questo è scuro, in caso diverso nella stessa tinta della stoffa del vestito. Quando le sottovesti non sono in tela bianca sono fatte in taffetà colorato o a piccolissimi disegni scozzesi in varie tinte con i volantini arricciati o pieghettati. Ciò aiuta a mantenere più larga possibile la gonna dell'abito. Naturalmente con questi insigme ci vogliono i cappellini, le borse, le

scarpe dell'epoca creando co-i completi originali che ridanno tanta femminilità alla dunna moderna ed una grazia tatta parti-

Tutte le gome da giorno, s'intende, sono cortissime (attenzione però a non esagerare), per sera invece all'ampiezza eccezionale si aggiunge la lunghezza sino a terra.

Un altro partirolare della moda sono le pieghe che si sono ormai imposte occupando un posto di primissimo ordine, Pieghe che partono o dalle spalle, o dalla vita, o dalla metà della gouna e che tanto arricchi-cono qualsia-i tino di vestito s'intende però, di linea non ottocentesca, Questi abiti vengono confezionati con vari tessuti specio in sete stampate a fiori o a sfere a piccoli disegni e questi tipi di sete tengono il primato per la attuale stagione. I nostri tessili hanno recato stoffe nuovo belissime per soddisfare il più possibile l'esigenza mulichre e, biogna confessare, ci sono riusciti in pieno,

Gli abiti di seta impressa debbono spesso essere completati da mantelli di lana o di grossa seta in tinta unita che può essere fortemente contrastante o in perfetta armonia coi colori dei disegni o dei fiori del vestito. Le fatture di questi mantelli sono per lo più di linea dritta o leggermente scampanati nel fondo con diverse lavorazioni in nervature e in rilievo. Sia per mattino che per pomeriggia questi « insieme » sono sempre molto pratici ed eleganti specie ora che la stagione è un po' capricciosa.

Per il solo pomeriggio di visita, o di riunioni mondane eleganti, o per prima sera, si usano elegantissimi abiti in nero con mantelli o in bianco, o in avorio, o in colore banana, o in rosa pallido, o in azzurro pervinca; per questi completi si debbono adoperare stoffe speciali, che sono ora di gran moda. I cappelli che accompagneranno queste tolette dovratuto essere in preferenza di paglia nera con gnarnizioni di fiori nelle tinte del mantello, completati da velette nella stessa tinta del fiore, oppure in paglia bianca con guarnizioni in nastri neri e veletta nera: le borse, i guanti, le scarpe e tutti gli altri particolari debbono intonarsi — è logico — perfetta-

mente,

Gli abiti da -era, all'infuori di qualche naod-llo aderente al corpo assai complicato per drappeggi, guarnizioni o grandi fascie rimangono, ancora più che mai, ottocenteschi, i volanti alti o bassi dominamore le gonne vengono fatte quasi esclusivamente a volanti di seta, di pizzo, o di nastri. La quantità della stoffa necessaria per fare questi vestiti è veramente impressionante! Ho visto un modello beilissimo, che, sono certa, ogni donna vorcebbe avere, per il quale sono occorsi hen 55 metri di nastro 1999 che dai rosa vivo, in gradazione, si sfumava fino al rosa pallido, ogni giro di volanti era di una tinta leggermente diversa; guarniva l'abito un gran mazzo di fiori che dall'azzurro scuro sfumava nell'azzurro quasi bianco. Un'elegante horsettina in coralli stile 1856 era l'unica genuna che completava una così radiosa armonia.

che completava una così radiosa armonia. Insomma dalle trine alle spighette, dat taffetà al gro, al moire, dagli stampati, alle sete di colore unito, dalle camicette ornate di gale, di pizzi, alle scollature quadre o tonde ricadenti sulle spalle, dalle arricciature alla campagnola, dai volanti, ai nastri, alle pieghe che arricchiscono le gome, alla larghezza specialmente nel fondo di queste, ai tuili, agli organdi, ai veli, alle lane morbide e alle sete fruscianti, attendono mani abilissime per comporre con la sinfonia dei loro colori il nuovo trionfo della moda e con esso la cterna celebrazione della hellezza femminile.

BRUNA BERCERI ROFFI



prima del caffè, prendete un cucchiaino di

## MAGNESIA S. PELLEGRINO

Vi assicurerete così una perfetta salute.



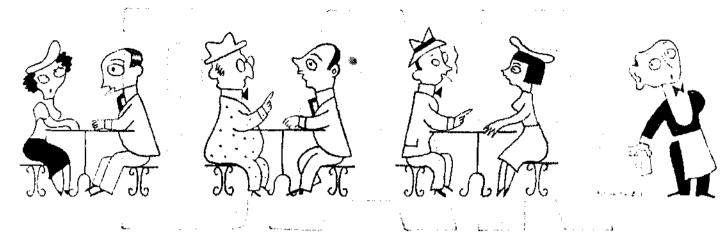


Due preparazioni: CON ANICE-SENZ'ANICE Provate il tipo effervescente: è deliziosol

MAGRES A
SPELLEGRIND

informanione Decreto Prefettizio Milano N. 17866 - 26 Marzo 1936-XIV





(Tutti possono collaborare: 50 lire per agni scritto, anche brevissimo, pubblicato)

NOML.

Pronto? Chi parla?

— La Società an. «Faro», — Dita «Farò». Questi sono tempi di azione e non di parole.

Assistendo alla proiezione dell'ultimo film

di Gury Cooper:
— Non trovi che quel Gran Kan è vera-

mente un gran Kan?

— Lascia andate; c'è., per esempio, chi lo supera senza discussione.

Voglio fondare la Società anonima « Bianco e nero Film » e produrre film colorati, Non potranno mica dirmi che sono mat-to. La «Color Film» non continua forse a producre film in bianco e nero?

« Da ragazzo — abbiamo letto — Gary Cooper era un pastorello e viveva sempro i le mucche». Adesso vive a Hollywood.

Ma a Hollywood è un'altra cosa...

«Le sorprese del divorzio»?

Diciamo piuttosto « Le sorprese del cine-matografo ». Le posciade, cacciate della ribalta rientrano per lo schermo.

- --- Per nomini soli.
- -- Perchè?
- Perche le donne sono più esigenti.

Diceva Mastrocinque a Blasetti: — Date a Cesare (Zavattini) quel che è di

- Cesare (Zavattini); nel suo film Bionda sotto chiave, c'è veramente una cosa nuova e bella. - Ed 62

  - Fivi Gioi.

«O belli o bratti, si proiettano tatti»:

In una sospensione di lavoro del film di  $A \cdot G \cdot R :$ 

- E « Il ladro »?
- Arrestato.

Totò, il re degli « Animali pazzi ».

«Ragazze sole» — dice qualcuno — è un film che prende un po' di petto la mo-

Ecco, noi il petto lo abbiamo visto: la

PELLICOLE FRANCESI



Nella quasi totalità dei film franecsi le attrici sono creature essen-zialmente spicituali. I registi si sforzano di nascondere le attrattive fisiche della donna per dare unicamente risalto a quelle — diciama così morali. Fioriscono sullo schermo esseri incorporci col solo grande jascino della loro purezza. La fotografia che pubblichiamo mostra a quale potenza di espressione sappiano giungere i mobili lineamenti di una diva degli schermi di Francia, rispecchiando nettamente gli intimi moti dell'anima,

- Dicono che Tizio, Caio e Sempronio ella « Sparaballe Film » fanno girare... — Già, fanno girare i comunicati con l'an-

nuncio di un filmone straordinario. Da sei mesi che la società si è costituita non fanno girare altro.

Amleto Palermi ad un amico che lo invita a prendersi un certo svaga:

--- Non posso, credimi, In questo periodo devo impormi una vita sobria e senza distrazioni, appartarmi, meditare, lavorare seriamente e con regolarità.

— E perché? — Per fure « Follie ».

D'ora in poi, in Italia, le Ditte che cogliono produrre film docranno prima produrre la licenza.

Quelle giudicate incapaci di ottenere la licenza, saranno invitate a togliersi dai

Acremo insomma ditte con la licenza e ditte... licenziate.

Poiche Marchesi nel « Settebello » ne ha rîpetutu una nostra tocca a noi a rîpeterne nna sua:

-- Vado al ci, -- Al ci? Ci vengo anch'io al ci.

 Allira andiamo al ci insteme.
 SPIEGAZIONE. — Una volta si diceva cinematografo, poi cinema, infine cine. Ora si dice così, in attesa di quando si dirà « ..... ».

IL CAMERIERE FILOSOFO

### LA "POLIZZA DEL RURALE" DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

controls that chart and a A constraint anche nel campo derifaction of depositions and the second deposition of a value of an explaint appearance definition of executive second of the second of the

- 19) sospensione per un anno al massimo del pagamento del promilo, punció la població na invalgore da alimento de colomest quantità accordinate del promibilità accordinate del promibilità del accordinate del Appendica del Appen
- Inquidazione immodiata di un quarto del capitale, pincho l'i postizza sio in vigoro si internario i parte di cipitale i internario in vigore qualitati per la parte di cipitale i immore in vigore qualitati più l'amenda a divisasta atmi ale in el complesso altorate di tro i pri detti più importari, dell'acciona agricolti alla quale l'associato appartiere, mediti, per dicherani re del rappi del 8. Isonitorati. Provinciale Agranio indolta almono del offe rispetto alla mediti dispegnata mella comi nell'offeriame quinquenno fale facilitatione più essere increessa initi sola volta per dilacon contratto.
- Esonoro definitivo dall'obbligo dei pagamento del promio, termi restantio per l'Istiluto tutti oli imposoni derivanti dalla polizza, purche questa sia in vignire da almeno tie anni, qualora l'Arienda arricola, s'ila quale l'assigniato apparterne, abbia otienuto il princi premio nel Concorso annuale provincialo del grano e doll'Azienda Agraria o in quello del granoturco oppure in quello della Fondazione Nazionale del Fedeli alla Torra « Arnaldo Mussolini».

Tutti i **LAVORATORI AGRICOLI** devono possedere la «Poliçza del Rurale», per il bene loro e delle proprie famiglio

TUTTA L'ORCANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICU-PAZIONI È SEMPRE PRONTA A DARE, A CHIUNQUE NE FACCIA RICHIESTA, CHIARIMENTI E CONSIGLI



CALA, e ta provar dedizionatrice italiana a lastera ricella moderna e ascurazione diretta che voi preleritele: Sicura: solida, leggera: risultato di quarantacinque anni di studi e di esperienze

# LAGOMATISTIC

Milano, Piazza Duomo, 21 - Roma, Via Nazionale, 82



Estrellita Castro in «1 figli della notte»

(Prod. Imperator Film - Esclus, Enic)

# NOTIZIARIO INTERNAZIONALE

### AMERICA

Il muovo film della R.K.O. « Gunga D'n ha conquistato il pubblico di tutte la Capitali, in meno di 80 giorni ha compiuto il giro del mondo entus'asmando tutte le platee. Si dice che non sia un film ma una conquisto. Fi una realizzazione di Giorgio Stevensi l'avventura del politatore d'acqua innù Gunga Din, la sua morte ecoca e l'ordissea di tre soldati inglesi attraverso l'India, è il soggetto del film.

L'Universal antiuncia un nuovo film con la simpalica Deanna Durbin; sarà diretto da loe Pasternack e avrà per titolo «El una data».

Kay Francis e Carol Lombard interpretano per conto della R.K.O. un grande film a Memory of Love a sotto la direzione di John Cromwolf.

Dackle Cooper e Freddie Battholomaw saranno gli interpreti principali del film Universat i Flying Cadels i (Cadetti votanti) diretto ria Joseph Santiev.

Un nuovo grandioso film edito dalla Columbia, illustrerà la vila del celebre 8. Nobel, illeatore del premio amonimo Sarà un tim di notevole interesse: il soggetto verrà scritto dal conosciuto scrittore Peter Freucheu che si recherà in America dalla Danimarca, suo paese di origine

Un hel successo di critica e di pubblico ha avuto il film italiano e Fravamo selle sorelle e al Cine Roma di New-York, dove è stalo presentato il 2 marzo in occasione della inaugurazione della stagione cinenialografica in quel locale.

La Radio Keil'i Orpheum ha stipulato un contratto con Harold Hoyd per la produzione di due film, dei quali in uno Harold sarà il prolagonista e nell'altro il produltore

C. W. Willemse, capitano della politia giudiziaria di New York e per 25 anni dirigente del servizio investigativo nel quartiere di Manhattan, vanta una profonda conoscenza non solamonto dei fipi e dei trucchi della delinquenza, ina anche dei vari inerodi di difesa, praticon da certi tamosi avvocati aniericani. Alcuni segreti della sua interessante espezienza in questo campo lorniscono la litarera ad un suo libro, «Behind the gieen Lignis», che na suscitato molto scalpore in America. Il tirudo «Dietro le luci verdi « allude ai fanali verdi che si trovano davonti al portone dei commissariali di New York. Il romanzo intaffi, seguendo il filo conduttore che parte da questi utico, narra un interessante caso giudiziario e ne illustia il torbido retroscena. Alla vicenda si ispira il film « Agguati », realizzato dalla Mascot e distributio dall'ENILO Un azzecnagarbugli senza scrupoli, una ragasta ambitiosa ed mesperta, un detective e un utilicate di polizia sono i principati personaggi. L'azione si svolge a New York. Essa è viva, rapida, avvincente, situazioni altamente disminatiche si succedono l'una dopo l'altra in un'almostera di vita ultramoderna La regla di Christy Cabanne è ottima, piena di tratti rapidi ed incisivi i piolagonisti. Noman Foster, Judith Allen e Sidney Backmer, allari popolarissimi dello schermo internazionate, rendono con efficacia i caratteri dei loro personaggi. I pregi del soggetto e della realizzazione distinguono nettamente il film fra i sotiti e gialli più o meno a sorpresa: è un quadro realistico di vita romanzesca, capace di interessare ogni categoria di pubblico.

L'Universal non barla a spese per la stagione 1959-40. La Casa sta lentando di scritturare i migliori artisti per la sua produzione si lanno i nomi di Carole Lombard e di Loretta Young. Se il contratto con quest'ultima verrà perfezionato de Pasteriak sarà il regista del suo prossimo film. Mentre eventualmente Carole Lombard dovrebbe interpretara « Veglia di notte», una riduzione del grande romanzo di Cronin » Sorelle »

« Madame Mistery » è il titolo del prossimo film di Isa Miranda. Quale cottaboratore alla sceneggiatura è stato scritturato il procuratore della nostra artista, Alfredo Guarini. Ginger kogeis e Douglas Fairbanks (f. Intelpreteranno il prossimo film del regista Gregory 1a Cava dal finolo « la regazza della 5º strada « Se non potrà disporre di Douglas La Cava tanter) di lanciare un nuovo artistà il giovane Poneri Dunham

### ARGENTINA

Era di consuetudine projettare noi Cinema dell'Argentina due film per spettaccio, i gerentinanno voluto invece imitare le altre Nazioni projettando un lilm solo Male gi ene incolse perchio hanno visto dimezzarsi i toro incassi tanto da essere costretti a ribassare della motà il prezzo o almeno di ritorinare alla vecchia abitudine

### FRANCIA

Per la stagione 1939-40 t'Attiance Cinématographique Européenne lancerà sul mercato tre grandi films avendo già scritturalo gli artisti Pola Negri, Harry Piet e Willy Burgel, quati interpreti principali. I titoli non sono stati ancora prescelli.

Con un grando concorso di pubblico si è chiusa a Parigi la 16º Esposizione della Fotografia e della Cinematografia Tutte le ultime novità in questo campo sono state passate in rassegna.

Il referendum della rivistà «La Cinématographie Française » tra gli esercent trancesi per conoscere quali fossero gli artisti dello schermo più graditi al pubblico (e perciò più ciredditizi » a' fini dell'esercizio) ha messo al primo posto fra le attrici. Viviane Romance, l'attascinante interprete di « Alfarme a Gibitteria », con 1524 voti. Seguono Danielle Darrieux con 1194 voti, Yvonne Printemps con 557, ecc

Un grave incendio ha quasi distrutto i laboratori cinematografici di Saint-Cloud. Si sono avute quattro vittime e danni per circa 15 milioni di tranchi. Sei negativi di litra di prossima programmazione sono andafi totalmento distrutti; essi erano: Ter-re d'angoisse, Cinq Tours d'angoisse, Le Danuble bleu, Quariler latin, Le Plancher des vaches e Campement 13.

Al grande film « La toi sacréa » messo in scena da Pabst e distribuito dalta « Lux », è stato cam-biato filoto. Il nuovo è « Jeunes Fille en dé-

tresse ».

Il film « Dernière Jeunesse » tratto dal celebre romanzo di tiane d' Flaherty e sceneggiato da Jett Musso è stato acquistato dagli Stati Uniti. E' questa, dopo it film « Pièges » la seconda pelicola francase vendua agli Stati Uniti prima di essere iniziata, fatto unico negli annali della cinematografia francese. Ambedue i film saranno distributti dalla « Discina ».

Un'iniziativa tendente a tar riconquistare alla Francia un posto eminente nella cinematografia mondiate à stata quella del vecchi produttori di film M.O.1. Monat, realizzando un film franco-arigentino Ruenos-Arics-Paris. Titalo che vorrà simbolizzare l'unione finanziarla e artistica apportata dalle personalità dei due Paesi per la messa a punto del film. Projezione interessante che servirà alla propaganda francese nel mondo. Il soggetto è di M. Belin.

« Art e Couleur » ha presentato « La Femme dans la peinture française » un documentario realizzato sotto la direzione di M. laugard, direttore dei Musei Nazionati, con il procedimento Gasparcolor. Questo litm, dopo « Robens et son temps » è una magnifica esplorazione del cinema nella pittura; è una realizzazione di sommo interesse.

La partenza di Julien Duvivier per l'America, ha privato, sia pure temporaneamente, il mercato europeo dette opere del più significativo e interessante regista che conti attualmente l'Europa, Non era lieta, per i Duongustai del Cinema, la prospettiva di una stagione totalmente priva di lim di Duvivier — ed ecco che una felice inizialiva della ODII di Roma viene loro incontro, e troncherà ogni rammarico: ben due film dell'ammirato

regista francese sono stati acquistati per l'Italia dalla giovane organizzazione — due film girati dal Duvivier precedentemente alla sua partenza e che rispecchiano, nella foro diversa fisionomia, le caratteristiche più sallenti del suo stille.

Si tratta di due lavori sostanzialmente avventurosi, ma questa non è una definizione di carattere generale. Perchè se in « I Cavalieri della Morte » ritroviamo quel tono e quel respiro di grande avventura, complicata da sapienti variazioni di carattere ambientale, (It film si svolge su suggestivi siondi marocchini), che ci riporta ai tempi aurei della cinematografia, in « Il Principe di Kainor » assistiamo ad una vicenda, sempre di grande movimento, ma questa volta con toni nettamente veristici per quanto lo siondo sia lovece quello, dichiaratamente fantastico, di un principato immaginario. I complessi artistici dei due film, sono quelli tipici delle maggiori creazioni di Duvivier. Nei « Cavalieri della morte » ritroviamo Harry Baur, e al suo fianco, Renè Lefèvre, Rosine Dèrean e Robert Le Vigan; nei « Principe di Kainor », un'altra scoperta di Duvivier: Robert (ynen, l'indimenticabile « Pet di Carota » e al suo fianco, Arielte Marchat.

rota » e al suo fianco, Arielle Marchat.

GERMANIA

« Tersicore » è il documentario della Ufa, che ci fà assistere all'educazione della gioventò muliebre attraverso i corsì della Scuola di ballo dell'Opera di Charlottenburg, Tutti i diversi stadi dell'inegnamento passano davanti alla macchina do presa, dalla fanciulla di 6 anni alla danzatrice perfette, dal truccaggio all'abbigliamento.

Un nuovo documentario di grande vatore è stato prodotto dallo svizzero dott. Marti Rikli per conto della Ufa di Berlino, intitolato « Sindona delle nuvole ». Il film tratta della condensazione della nuvole e del fenomeno della ploggia.

Si à iniziata della stazione televisiva di Berlino Nipkow la trasmissione di una serie di pet-licole tedesche con il pieno favore degli abbonati, che hanno maggiormente gradito la trasmissione di cronache televisive e radioloniche riprese durante lo svolgersi delle produzioni.

Nel più grande Cinema della Capitale tedesca, l'Ula Palast am Zoo, è stato presentato per la prima volta al pubblico, con il titolo « in's blaue Leben, il grande illim (Castelli in aria), prodotto dall'Astra in compartecipazione con la Ula e diretto da Augusto Genina. Il successo è stato completo ed incondizionato. Allo spettacolo era presente il Comm. C. O. Sarbieri, direttora generate dell'Astra film e Vittorio de Sica che sono stati vivamente e cordialmente complimentati. E' questa una bella e significativa affermazione della nostra industria cinematografica. La Siampa tedesca è stata unanime nel mettere in rilievo i pregi tecnici ed artistici del film, lodando lo sforzo produttivo, la intelligente regita e l'ottima interpretazione della nuova coppia europea formata da Lillan Harvey e Vittorio de Sica. Anche il commento musicale di Cicognini e le belle canzoni di D'Anzi e Grothe vengono citate da tutti i giornali con parole ammirative.

Un importante articolo sulla Coltana di Studi Cinematografici pubblicata per le edizioni di Albanco e Nero adal Centro Sperimentale di Cinematografia italiana, è uscito sul quotidiano tedesco di cinema « Licht Bild Buhne ». In questo articolo sono recenstiti uno per uno i setti volumi finora usciti nella Collezione di « Bianco e Nero : e cloè: il volume sul film « La Kermesse Eroica »; quello di Libero innamorato e Paolo Uccelto sulla « Registrazione del suono », l'Antologia sull'ottore a cura di Luigi Chiarini e Umberto Barbaro, il volume sull'Altore cinematografico di Vsevolod I. Pudovkin, sul Cinema a Colori di Ernesto Cauda, sul Problemi di Estettica del Cinema a cura di Luigi Chiarini e Umberto Barbaro, e il volume sulla « Grammatica del film » di Raymond D. Spottiswood. Nello stesso articolo si di l'annuncio dei prossimi volumi della Collana.

« Giovani donne al lavoro » è il titolo di un

«Giovani donne al lavoro» è il titolo di un film documentario dell'Uta realizzato con la col-laborazione del «Servizio del Lavoro» e del dott. Martin Rickli.

Questo film ci mostra come è organizzata l'educazione delle « Arbeitsmaiden » o giovani donne



## LAVANDA ARYS



Ra lavanda Arys è fine e di mollo gradevole aroma TITO SCHIPA fresca

gradevole

dà il segno della distinzione

È preferita dai grandi artisti

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE PROFUMERIE o PRESSO ARCHIFAR - Via Trivulzio 18, MILANO durante il servizio obbligatorio di lavoro nel Reich. Nalte prime settimane esse si dedicano al tavoro dei campi e alforche termina questo periodo sono delle provette rurati, Imparano gli attri favori campestri, accudiscono alla casa, ai bambini, per poi passare alla scuolo di politica e di educazione fisica,

Tutto ciò è stato ripreso con bellissime foto-grafie dalla macchina cinematografica

Con un utile netto di 59 mila marchi la Banca Cinematografica di credito tedesca ha chiuso l'anno finanziario 1938.

li lamoso Albergo Sacher di Vienna tondato dal cuoco Sacher inventore delle torte che prendono ir suo nome, darà lo spinto per un film al regista tedesco Frich Engel ricordato per i suo numerosi film tra i quali «Il Re dei comme-

La R.K.O ha scritturato Leslie Howard unita-mente a Watter Futter per la produzione di due grandi films. Quello interpretato dall'Howard s'in-litoletà «The Man who tost» (L'uomo che smarrì se stesso).

se stesso).

Il celebre romanzo di Cronin « File stelle stanno a guardare » verrà ridotto per lo scherno sotto la regia di Anthony Asquith.

Non si conoscono ancora quali saranno gli interpreti di questo grandioso tilm ma i produttori dicono che non baderanno a spese e che quindi varranno scritturati celebri artisti.

Con il film « Le quattro piume » giratosi completamente in Africa da Zoltan Korda, si è avuta a Londra una serala di beneliconza Grande successo e molti regoli invisii dal Korda a tutti i regnanti di laggiù che hanno collaborato alla ripresa del Illm.

### MESSICO

Anche il Messico tenta le vie della produzione nazionale creando nuove Società. Ne è sorta ina utilimamente sotto il nome di «Mexinema», che avià propri stabilimenti in costiuzione e un programma per il primo anno di cinque film da girarsi tutti in lingua spagnola.

### SVIZZERA

S VIZZERA

Numerosi Cinoma elvetici hanno in questi ultimi tempi prolettato filmi italiani.

Il Cinema Uto di Zurigo ha presentato « Damigetta di Bardi», « Marionette » il Cinema Corsu dri Basilea, il Moderno di Tucerna il filmi « Miamoplie si diverte » e con grande successo al Cinema Urban di Zurigo si è dato il filmi in versione tedesca « Giuseppe Verdi » prolettato contemporaneamente al Cinema Noumarkt di Winterthur; ed infine » chi è più fetice di me » al Palace di Olten.

Queste produzioni italiane ovunque hanno riscosso successo di pubblico e di critica.

### « CINECITEA' »

E' imminente la pubblicazione di un interessanle volume illustrato dal fitoto « Cinecittà», a cuia della Soc Edifrice « Italia Industriate » e dedicato ai cantieri del Quadraro. « Cinecittà » contiene articoli di Guido Oliva, Direttore di Cinecittà, Architetto Peressutti, Salvaior Gotta, Edoardo Anton, Corrado D'Errico, Goffredo Alessandrini, Amedeo Castellazzi, Paola Barbara, Doris Duranti, Maria Cecchi, Sandro Reanda, Enrico Glori ecc. Questo elegante volume consterà di 140 pagine, con 120 illustrazioni e 11 fuori testo, con fotografie e biografie di attori ed attrici, conterrà inottre: un elenco di tutti i film girali a Cinecittà, « Il Documentario »; « Vita gaia di Cinecittà »; « Come si fa un film» ed altri articoli interes santissimi di tecnica e di varietà cinematografica. Per prenotazioni inviare vaglia di t. 10 a « Italia Industriale » Via Panetteria - Roma

Con i film della ODIT (la recentemente costituita organizzazione per la distribuzione diretta delle pellicote di produzione e di esclusività Titanus) il repertorio cinematografico della stagione si arricchisco di elementi di attrazione e di successo.

Film selezionati, gruppo « europeo » nel senso più autentico ed eclettico, cui il pubblico non potrà non rivolgere tutta la sua attenzione e tutto il suo Interesse.

Pojchè abbiamo parlato di produzione europea, è naturale che, in testa alla lista si trovino dei film Italiani. Il primo è « Animali pazzi », titolo definitivo per Il secondo cimento cinematografico di Totò, Ideata da Achille Campanile, diretta da Carlo L. Bragaglia, questa originalissi-



Nera Novella, giovane e promettente attrice che ha già dato prova del suo valore in « Montevergine ».

ma avventura comica, per la bizzarria dell'inventione, per l'umorismo degli episodi, per l'inconfondibile « tono » dell'interpretazione — che affianca al protagonista elementi come l'usa Ferida, illia Dale, Caristo Bertramo, ecc. — può a buon diritto rivendicare la definizione di « prima », autonica commedia cinamarqualica utiliana ».

buon diritto rivendicare la definizione di « prima », autentica commedia cinematografica (daltana. Il secondo film Italiano: « Tre Fratelli in gamba » svolge un'azione garbatamente movimentata sutto stondo suggestivo del Carro di Tespi tirico. Prodotto da F. Catalucci « Tre Fratelli in gamba » à opera dotata di elementi per ogni caregoria di pubblico Film eminentemente giovanile, interpretato da giovani quati tigo Sasso, Giulia Cadore, ottre at Bianchi, al Chiantoni, ecc. Terzo film tratiano » L'ospite di una notte » un «gialto » morerno con Giampaolo Rosmino, Tosca Sartoris, Ugo Sasso, Tatia Volprana.

La produzione straniera, accomuna film inglesi e trancesi, tedeschi e spagnuoli. Dei primi me-ritano particolare attenzione; « la voce dei dia-volo » con Ricardo Cortez, Sally Filers e Basil Sidney; « L'Uomo che vide il luturo » con Claude

Rains, e Fay Wray; 41 sette peccatori > con Edmund Lowe e Costance Cumming, « Oriente con-tro Occidente » con George Artiss e Lucie Mann-heim; film drammaticissimi di alto pregio spetta-colare.

colare.

Il gruppo francese, offre che per « Donna di lusso », una vicenda intensamente psicologica interpretata da Madaleine Renaud e Victor Francen, si distinque per due film di Tutien Duvivier: «1 Cavalleri della morte» e il « Principe di Kainor » movimentatissime avventure, la prima sullo stondo suggestivo del Marocco e la seconda su quella di un principato di fantasia, che segnano un'interessante e gradita « variazione » nella maniera poetico-verista del grande realizzatore. tore.

Chiudono il gruppo « La Flotta delle illusioni » produzione Bavaria, con Charlotte Susa e Paul Hartmann, e un film spagnuolo « IL Segno di Robin Hood ».
La maggior parte di questi film è guà pronta netta edizione italiana e sarà lanciata in questa stagione sugli schermi di tutta Itàlia.

La superiorità della crema Diadermina è qualitativa. La purezza degli elementi, l'assorbimento completo spiegano la bontà degli effetti e perciò la sempre maggiore diffusione della

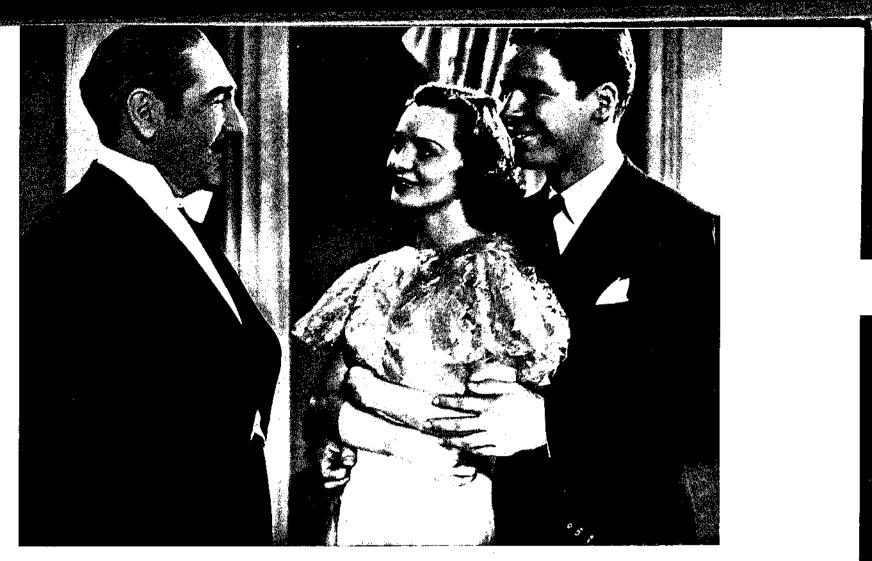
# DADERMA

in confronto alle altre creme.



Vendesi in Scatolette, in Tubi e in Vasetti.

LABORATORI FRATELLI BONETTI 36, VIA COMELICO - MILANO



Adolphe Menjou, Andrea Leedy e Kenny Baker in «Follie di Hollywood»

(Esclus. Enic)

### IL TRIBUNALE DELLE PELLICOLE

Pubblichiamo l'elenco dei film, italiani e stranieri revisionali dal 25 marzo al 25 aprile 1939-XVII, dalle apposite Commissioni presso la Direzione Generale per la Cinematografia. I numeri fra parentesi (1) e (2) indicano le decisioni delle Commissione d'appello. Italia e della Commissione d'appello. Italia e della Commissione d'appello. Italia e della Titanus Film - Regista C L. Bragaglia - Interpreti: Totò, Luisa Ferida, Liha Dale, Hend, Bianca Stagno Bellincioni, Rattactio Giachini, Claudio Ermelli, Dina Perbellini. Approvata (1).

Papà Lebonnard - della Scalera Film - Regista. Jean De Lunur - Interpreti: Ruggeto Ruggeto, Vost, Helen Perdriere, Elena Fusco, Nicola Maldaccea. Approvata (1).

Le sorprese del divorzio - della Scalera Film. - Regista: Guido Brignone - Interpreti: Armando Falconi, Filippo Scelzo, Sergio Parisi, Lizina Calvi, Carto Romano, Olga Pescalori, Gemma Bologiesi. Approvata (1).

Terra di nessuno - della Roma Film - Regista Mario Battico - Interpreti: Mario Ferrati, Nelly Corradi, Laura Solari, Umberio Sagripante, Lamberto Picasso, Maurizio D'Ancora Approvata (1).

### AMERICA

It mistero delle perle (Neves Too Lote) - della Retrablo Piclinies - Regista: Sam Ray - Interpreti Richard Talmage. Approvata (1).

Parata nofturna (You' Re a Sweethe-art) - della New Universal - Regista: D. Buller - Interpreti.

Alice Fay, George Murphy, Hen Murray, Clarites Winninger - Concessionaria I.C.I. Approvata (1).

vota (1).

Una ragazza puro sangue (The Grit Said No) - della Grand National - Regista. Andrew Stone - Interprett: Robert Armatrong. Lene Hervey, Concessionaria: Tirrema Autorizzato in linea di massima, il dopplaggio (1).

Il segreto del Tibet (Werevoll Of London) - della New Universal - Regista: S. Walker - Interpretti Henry Hull, Warner Oland, Valerie Hubson - Concessionaria: L.C. I. Approvata (1).

Il tesoro dell'Isola (The Live Wire) - della Reliable Pictures - Regista: Sam Ray - Interpretti. Richard Talmage. Approvata (1).

Barnabè - della A D'Aguiar - Regista: Alexandre Esway - Interpreti: Fernandel, Paulette Dubost, Clude Mau, Andrex, Germaine, - Concessionaria: E.N.I.C. Autorizzato in Innea di massima, il doppiaggio (1).

Confilito (Confili) - della Cipra - Regista: Leonide Moguy - Interpreti: Corinne Luchaire, Annie

Confline Moguy

Ducaux, Armand Bernard, Claude Dauphin, Ro-ger Duchesne - Concessionaria: Grandi Film

ger Duchesne - Concessionarie - Approvata (1).
tia - della D'Algazy - Interpreti Danielle Darrieux, John Loder - Concessionaria: Minerva Film Autorizzato in linea di massima, il depositicale (1)

piaggio (1) Materniià - d piaggio (1) iternità - della Syncro Cine Film - Regista: Jean Choux - Interpreti: Françoise Rosay, Huller Hella - Concessionaria: Perla Film, Appro-

Jean Choux - Interpreti: Françoise Rosay, Huller Hella - Concessionaria: Perla Film. Approvata (1).

La moglie del Tornato (La Femme du boulanger) - della Pagnot - Regista: Marcel Pagnot - Interpreti: Ginetie Lecterc, Charpin, Robert Vattier - Concessionaria: EN I.C. Vietalo il doppiaggio (1).

Mademolselle Mozart - della Yvan Noè & C. - Interpreti: Daniele Darrieux, Pierre Mingand, P. Carion, Pierrette Caillot - Concessionaria: EN I.C. Autorizzato in linea di massima, il doppiaggio (1).

Ragazza sole (Club De Femmes) - della SELF, - Regista: Tacque Deval - Interpreti: Danielle Darrieux, Betry Stockfeld, Tosette Day, Valentine Tessier, Concessionaria: ELA Approvata (1).

Sel tutta ta mia vita (Gribouitte) - della Andrè Daven - Regista: Marc Altiègret - Interpreti: Minele Morgan, Gilbert Gri, Tean Worns, Jeanne Provost - Concessionaria: ENIC - Autorizzato in finea di massima, il doppiaggio (1).

Tre valzer (Trois Valses) - della Sotior - Regista: Ludwig Berger - Interpreti: Yvinne Printemps, Pierre Frasnay, Henry Guisol. - Concessionaria: Soc Generalo Italiana Cinematografica Approvata (1).

Umanità (Humonità) - Produzione Paris-Cine-Film - Regista: René Guissart - Interpreti: Larquey, Bever, Bernaid Landiet, Josette Day, Therese Dorny - Concessionaria: ENIC. Autorizzato in linea di massima, il doppiaggio (1).

Weither - dolla Nelo Film - Regista: Max Ophouls - Interpreti: Pierre Richard Willin, Amite Vernay, Jean Galland - Concessionaria: Soc. Gen hat and Cinematografica Autorizzato in linea di massima, il doppiaggio (1).

### GERMANIA

Casa paterna (Helmat) - della U.F.A. - Regista. Carl Froelich - Interpreti: Zarah Loander, Hem-rich George - Concessionaria: ENIC Appro-

vala (1).

Caucciù (Kautschuk) - della U.F.A. - Regista: Eduard von Borsody - Interpreti: René Deltgen. Justav Diessi, Herbert Hübner, Vera V. Langen, Watter, Franck, Roma Bahn - Concessionaria. ENIC Autorizzato in linea di massima, il dopprag-

d'amore di Engandine (Die Liebesbriet Aut Dem Engadine) - Regista: Luis Trenker e Werner Klingler - Interpreti: Luis Trenker, Car-la Rüst, Erika v. Thellmam - Concessionaria:

ENIC Autorizzato in linea di massima, il dop-

Sangue d'artista (Immer, Wenn Isch glücklich bin)
- della Projektigraph - Regista Call Lamac Interpreti Marta Eggerth, Fritz von Dongen,
Paul Horbiger - Concessionana Minerva Frin

Approvata (1)
Tatto è tuono (Everything is Thunder) - della Gau-mont British - Regista: Million Rosmer - Inter-preti: Constance Bennett, Douglass Montgomery, Oscar Homoko - Concessionaria ENIC Vic-tato (1).

### INGHILTERRA

INGHILTERRA

L'avventura di Lady X - della London Film - Regista: Tim Whelan - Interpreti. Merto Oboroni.
Laurance Offiver, Binia Baines - Concessionaria ENIC Approvata (1)

Breve Estasi (Brief Ecstesy) - della Fhoenix Film - Regista: Edmunde Greville - Interpreti Paul Luxas, Hungh Williams, Chiuden Travers, Marie Ney - Concessionaria El A Approvata (1)

Con l'amore non si scherra (Salting Along) - delta Gumont British - Regista. Sucrie Hate - Interprett: Jessie Marthews, Roland Young, Barry Mackay - Concessionaria Grandi Film Approvata (1).

Così comincia l'amore (Head over heels) - dalla Gaumont British - Regista: Sonnie Hate - Interprett: Jessie Marthews, tula Boreit, Robert Flemyng - Concessionaria Soc An Grandi Film Approvata (1).

Dagli addosso (Step on it) - detta Rehapte Protestionaria

Film Approvata (1)

Pagli addosso (Slep on ii) - delta Rehable Pictures - Regista: Sam Ray - threspreti Richard Talmage - Concessionaria G B Seyta Autoricitato in Linea di massonia, il doppiaggio (1)

La parata dell'allegria (Oka, for Sound) - delta British Gaumont - Regista Marcol Verbel - interpreti: Nedvo & Knot Filanagan Atlen - Concessionaria: Soc An Grandi Film Approvata (1).

vata (1).

Una ragazza fortunata - della R.K.O. Radio Pictures - Regista: Joseph Santiay - Interpret. Victor Moore, Helen Broderick - Concessionaria: Soc. Generate Cinematogratica Autorizzato in Linea di massima, I doppiaggio (1).

Splonaggio (Caté Colette, - della Garrick Film - Regista. Paul 1, Siem - Interpret. Gieta Nissen, Paul Kavanach - Concessionaria: Et A. Appiovata (1).

Un povero milionario (There loas The Groom): della Radii Pictures - Regista: Joseph Santley - Interpreti: Ann Sothern, Burgess Meredith, Mary Boland - Concessionaria Soc. Gen. It. Cinemat. Autorizzato in linea di massima, il doppiaggio (1).

gio (1).

voce del diavolo (Tajk of the devil) - della
British and Dominions - Regista, Carole Reed
Interpreti: Ricardo Cortes, Sally Erleis, Basil
Sidney - Concessionaria, Titanus Film, Approvata (1).

Direttore: LANDO FERRETTI



SQUISITO
AL PASTI UN BICCHIERINO



T O N I C O E M O P O I E T I C O M I N E RALIZZANTE

CARLO ERBA S.A.-MILANO





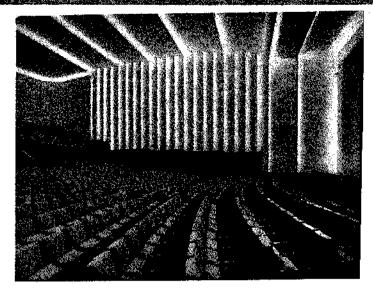
Dopo i pasti un sorso di autentico FERNET-BRANCA, puro, col seltz o col caffè, garantisce una digestione perfetta.

FERNET-BRANCA

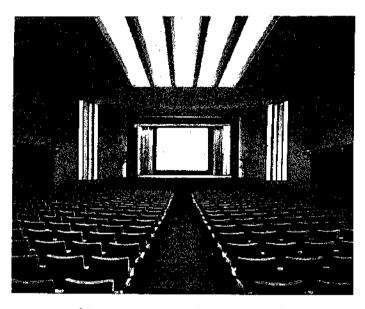
L'amico dello stomaco

# FERNE Branca

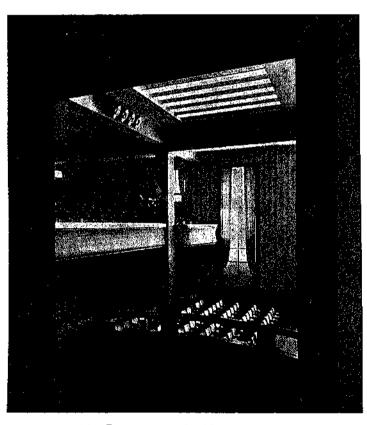
SOC. AN. FRATELLI BRANCA • DISTILLERIE • MILANO



Sala delle proiezioni nel Palazzo della Mostra Internazionale Cinematografica - Venezia Lido



Sala cinematografica dello stabilimento Balneare "Principe di Piemonte , di Viareggio



Il Teatro delle arti in Roma

# IL VETROFLEX

### NELLE CORREZIONI ACUSTICHE DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE E TEATRALI

La maggior parte delle nostre sale cinematografiche, con l'avvenio del cinema sonoro, devono essere aggiornate alle nuove ed imprescindibili necessità acustiche. Per le sale da costruirsi, alla necessità di un rigoroso studio geometrico sulla distribuzione dei suoni, deve seguire una razionale e perfetta correzione acustica.

È noto che le correzioni empiriche sono inefficaci e quasi sempre dannose e si rende quindi necessario che ogni correzione acustica sia siudiata da ingegneri specialisti.

La scelta dei materiali assorbenti dev'essere fatta con grande senso di responsabilità, sia per ottenere degli assorbimenti che non alterino l'equilibrio estetico dei suoni e delle voci emesse, sia per conferire alla sala una effettiva e nobile apparenza architettonica che trionfi su quelle realizzazioni posticcie che hanno dato motivo ai Costruttori, ai Progettisti e agli Esercenti a non attuare quelle correzioni acustiche indispensabili alle perfette audizioni.

Con i nostri sistemi di correzione acustica, i Progettisti, i Costruttori e gli Esercenti di sale cinematografiche e teatrali non hanno più a temere l'impoverimento dei partiti decorativi della sala. I nostri complessi assorbenti (feltri **VETROFLEX**, placche di stucco speciale finemente forate ed altri accorgimenti di finitura) potendosi sagomare e plasmare a tutte le forme richieste possono seguire fedelmente le architetture e le forme decorative ideate dai Progettisti.

LA SEZIONE ACUSTICA E ARCHITETTURA VETROFLEX, creata per lo siudio razionale dei problemi acustici e per la realizzazione delle forme più appropriate per ottenere una distribuzione uniforme e gradevole dei suoni, mediante l'applicazione dei nostri complessi acustici assorbenti VETROFLEX, mette a disposizione dei Progettisti, dei Costruttori e degli Esercenti di sale cinematografiche e teatrali, che volessero consultarla in merito alle più moderne applicazioni della tecnica acustica, i suoi servizi di consulenza.

Il **VETROFLEX** non è solo un materiale assorbente acustico, il **VETROFLEX** è un **servizio!** Tale servizio **VETROFLEX** ha permesso la pratica realizzazione delle più significative e più importanti opere di correzione acustica che si siano finora fatte in Italia.

### S. A. Vetr. It. BALZARETTI MODIGLIANI

CAPITALE L. 20.000.000

LIVORNO Sede e Stabilimento – Telefoni: 31.410 – 33.477 R O M A Piazza Barberini 52: Ufficio Centrale Vendita, telefono 484.703 M I L A NO Piazza Crispi 3: Ufficio Vendita Montaggio, telefono 81.469

SEZIONE ACUSTICA E ARCHITETTURA "VETROFLEX"

ROMA, PIAZZA BARBERINI 52 - TELEFONO 484.903

AGENTI DI VENDITA NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA

# CARLO DE MICHELI DI E. • SOCIETÀ ANONIMA

LE GRANDI NOVITA'

BRETELLE - GIARRETTIERE

COSTUMI BAGNO

BUSTI E AFFINI

Aerflex ||ITRA-FLEY || A || Forma

REFLEX FORMA
SIMPLEX FORMA

STABILIM ENTI:

(TESSITURA)

MILANO - Via Marcona, 35 • NIGUARDA - Via Ornato, 110

TELEGRAMMI: FONSIMPLEX TELEFONI: 50-463 • 50-464 • 50-614

s.a. PERFECTA • DIREZ.

## E. CATALUCCI

# Stabilimento

PER LO SVILUPPO E LA STAMPA DI PELLICOLE CINEMATOGRAFICHE

C. I. NEMATOGRAFIA

P. U. BBLICITARIA · Laboratorio trucchi · Il più attrezzato

diretto da ALBERTO VOGLER e TULLO GRAMANTIERI

2 sale di proiezione • Sale con moviole

Laboratorio meccanico costruzioni di macchinari originali per gli stabilimenti di sviluppo e stampa • diretto da enrico taccari

ROMA - VIA CAMPO BOARIO, 56 (PORTA S. PAOLO) TEL. 570-742

LA "GENERALCINE, PRESENTA una produzione "FARO FILM,,

RROGRAMMA

con

### ENRICO VIARISIO GIUSEPPE PORELLI VIVI GIOI

LAURA SOLARI
ARMANDO MIGLIARI
FRANCO COOP
FAUSTO GUERZONI
ANGELO PIEROZZI
MIRETTA MAURI



Regia di CAMILLO MASTROCINQUE
Direffore di produzione EADIO FRANCHINI

sondo Sotto chiane

1939-44

da un soggetto di CESARE ZAVATTINI,